

## CXXXIV.

## TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

## Presidenza del Presidente MANFREDI.

**Sommario.** — *Messaggio* (pag. 4253) — *Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911. Si discutono i capitoli. Parlano i senatori Dini, relatore, sul cap. 105 (pag. 4262), sul cap. 144 (pag. 4268), sul cap. 153 (pag. 4271), sul cap. 176 (pag. 4275); De Cesare Raffaele sul cap. 127 (pag. 4265), sul cap. 165 (pagina 4273); Tamassia sul cap. 144 (pag. 4267, 4268), sul cap. 199 (pag. 4278); Ridolfi sul cap. 145 (pag. 4269), sul cap. 263 (pag. 4289); Torrigiani Filippo sul cap. 153 (pag. 4270, 4271), sul cap. 178 (pag. 4276); Carafa d'Andria sul cap. 165 (pag. 4273); Ciamician sul capitolo 176 (pag. 4274); Arrivabene sul cap. 199 (pag. 4279); Manassei sul cap. 199 (pag. 4282); a tutti risponde il ministro della pubblica istruzione (pag. 4263, 4265, 4267, 4269, 4271, 4273, 4275, 4276, 4279, 4281, 4282, 4283, 4289) — Senza discussione si approvano gli altri capitoli del bilancio — Presentazione di relazione (pag. 4282) — Discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-1911 — Il senatore Tamassia chiede di svolgere una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici (pag. 4297) — Nella discussione generale parla il senatore Cadolini (pag. 4297); il quale presenta un ordine del giorno — Su proposta del senatore De Cesare Raffaele (pag. 4300) il seguito della discussione è rinviato alla seduta successiva.*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti i ministri dei lavori pubblici e della istruzione pubblica.

BORGATTA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

**Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.**

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati trasmette un progetto di legge, già approvato dalla Camera stessa, di iniziativa parlamentare, per una tombola telegrafica a favore della Società nazionale Margherita di patronato per i ciechi, per la istituzione del laboratorio romano.

Do atto al Presidente della Camera di questa presentazione. Al disegno di legge sarà dato corso a termini del regolamento.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**  
« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-11 ».

PRESIDENTE. Come il Senato rammenta, ieri è stata chiusa la discussione generale sullo « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-11.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli. Prego il senatore, segretario, Borgatta di darne lettura.

BORGATTA, *segretario*, legge:

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo; stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	1,235,690 »
2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	135,000 »
3	Ministero - Paghe e mercedi ai diurnisti ed inservienti avventizi, come dall'elenco nominativo della tabella A allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1909-10 - Paga di un disegnatore straordinario . . . . .	62,938 »
4	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale anche dipendente da altri Ministeri - Retribuzioni al personale straordinario temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale con le norme dell' art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182 . . . . .	440,000 »
5	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	34,820 »
6	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse annue al vice-presidente ed ai consiglieri (Legge 17 febbraio 1881, n. 51 e 19 luglio 1909, n. 496) (Spese fisse) . . . . .	18,500 »
7	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725. . . . .	80,000 »
8	Ministero - Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e manutenzione di mobili - Altre spese di ufficio e di rappresentanza . . . . .	95,000 »
9	Acquisto di opere per l'ufficio di legislazione scolastica e per la biblioteca del Ministero . . . . .	5,000 »
10	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'Amministrazione centrale. . . . .	15,950 »
11	Paghe agli operai addetti ai lavori di costruzione, manutenzione ed adattamento dei locali e dei mobili dell'Amministrazione centrale, come dall'elenco nominativo della tabella B allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910. . . . .	9,490 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,132,388 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	2,132,388 »
12	Ministero - Fitto di locali. . . . .	40,200 »
13	Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine). . . . .	4,500 »
14	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie : . . . . .	110,000 »
15	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina. . . . .	120,000 »
16	Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, le lettere e le arti . . . . .	33,830 »
17	Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Spese per missioni all'estero e congressi . . . . .	23,000 »
18	Indennità ai membri della Commissione consultiva e delle altre Commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ad assegni, a posti gratuiti in Istituti d'educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura. . . . .	314,500 »
19	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio . . . . .	75,000 »
20	Fitto di beni appartenenti al patrimonio dell'istruzione pubblica, amministrati dal demanio e destinati ad uso od in servizio di uffici dipendenti dal Ministero medesimo . . . . .	125,839.22
21	Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	22,000 »
22	Spese postali . . . . .	13,000 »
23	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del <i>Bollettino Ufficiale</i> e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti in bilancio . . . . .	78,000 »
24	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legature di libri e di registri per l'Amministrazione centrale. . . . .	22,000 »
25	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
26	Spese casuali . . . . .	18,000 »
		3,132,257.22

**Debito vitalizio.**

27	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	3,000,000 »
28	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli art. 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti . . . . .	225,000 »

---

3,225,000 »

---

**Spese per l'assicurazione del personale  
contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa.**

29	Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine dipendente dal Ministero, contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa . . . . .	8,900 »
----	--	---------

**Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.**

30	Regi provveditori agli studi - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	431,600 »
31	Regi provveditori agli studi - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	820 »

---

432,420 »

---

**Spese per l'istruzione elementare.**

32	Regi ispettori scolastici - Personale di ruolo - Stipendi e retribuzioni per supplenze - Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del comune capoluogo della provincia ed agli ispettori comandati agli uffici provinciali (articoli 28 e 32 del regolamento approvato con Regio decreto 19 aprile 1906, n. 350) (Spese fisse) . . . . .	925,700 »
33	Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	3,000 »
34	Indennità e spese per ispezioni alle scuole primarie . . . . .	300,000 »

---

*Da riportarsi* . . . . . 1,228,700 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riporto.</i> . . .	1,228,700 »
35	Indennità e spese per ispezioni alle scuole primarie in applicazione dell'art. 70 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . .	164,000 »
36	Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886, n. 3798, e 8 luglio 1904, n. 407) . . . . .	14,164,060 »
37	Retribuzioni agli insegnanti elementari che abbiano impartito lezioni nelle scuole serali e festive, comprese quelle di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407 . . . . .	500,000 »
38	Retribuzioni agli insegnanti elementari delle scuole serali e festive per adulti analfabeti, in applicazione dell'articolo 69 della legge 15 luglio 1906, n. 383. . . . .	250,000 »
39	Assegni di benemerenzza ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche (Regi decreti 24 marzo 1895, n. 84, e 22 gennaio 1899, n. 50) ed assegni di benemerenzza ai direttori ed alle direttrici didattiche (Regio decreto 27 febbraio 1902, n. 79) (Spese fisse) . . . . .	30,400 »
40	Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari ed a genitori bisognosi di maestri elementari defunti ed a maestri e direttori didattici colpiti da gravi sventure domestiche, o resi inabili all'insegnamento e non provvisti di pensione. . .	38,113.45
41	Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari, dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra . . .	4,000 »
42	Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari. . .	37,886.55
43	Retribuzioni ai maestri dei comuni della Valle d'Aosta per l'insegnamento del francese. . . . .	20,000 »
44	Sussidi a titolo di concorso a favore dei comuni ed altri enti morali, per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati concessuti mutui di favore . . . . .	300,000 »
45	Assegni e sussidi a scuole elementari di comuni, di altri enti morali ed altre istituzioni che mantengono scuole elementari. . . . .	37,756 »
46	Concorso dello Stato per l'arredamento di scuole elementari appartenenti a comuni e a corpi morali che mantengono scuole a sgravio dei comuni e sussidi a scuole facoltative comunali . . . . .	200,000 »
47	Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (articoli 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140) . . . . .	190,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	17,164,916 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riporto</i> . . .	17,164,916 »
48	Sussidi e spese per l'istruzione elementare e per gli asili d'infanzia nelle provincie napoletane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	40,900 »
49	Assegni e sussidi ad asili e giardini d'infanzia. . . . .	140,000 »
50	Concorso nell'istituzione e nel mantenimento dei giardini ed asili d'infanzia di cui all'art. 72 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . .	450,000 »
51	Onere dello Stato per l'istituzione delle scuole elementari nelle frazioni o borgate e concorso nella spesa per le classi elementari sdoppiate dei comuni, di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 64, 65 e 77 della legge stessa. . . . .	5,000,000 »
52	Indennità a maestri di scuole rurali ed obbligatorie non classificate, risiedenti in luoghi particolarmente disagiati, nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 67, comma 1°, della legge stessa. . . . .	250,000 »
53	Contributo dello Stato nella spesa per l'istituzione di direzioni didattiche nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383 e indennità di residenza e di missione ai direttori didattici, in applicazione dell'art. 67, comma 2°, della legge stessa. . . . .	250,000 »
54	Sussidi per promuovere l'assistenza scolastica nei comuni di cui all'art. 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione dell'art. 71 della legge stessa . . . . .	350,000 »
55	Concorso dello Stato a vantaggio dell'istruzione elementare nei comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ed in applicazione degli articoli 70, 72, 69 e 67, comma 1°, 67, comma 2°, 71, 59 e 63 della legge stessa . . . . .	315,000 »
56	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie meridionali del continente, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . .	<i>per memoria</i>
57	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sicilia, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
58	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nella Sardegna, in applicazione dell'art. 73 della legge 15 luglio 1906, n. 383	<i>per memoria</i>
59	Spese e sussidi per la diffusione dell'istruzione elementare nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia e Roma, eccettuato il comune di Roma, e alle isole d'Elba, Capraia e Giglio, in applicazione degli articoli 73 e 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . .	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . .	23,960,816 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1910

	<i>Riporto</i> . . . . .	23,960,816 »
60	Sussidi ad istituzioni ausiliarie della scuola elementare. . . . .	220,000 »
61	Sussidi a biblioteche popolari scolastiche e magistrali e ad associazioni od enti che promuovono la diffusione e l'incremento di esse biblioteche . . . . .	60,000 »
62	Spese per medaglie di benemerenzza per l'istruzione e l'educazione popolare . . . . .	20,000 »
63	Sussidi annuali a favore dell'Istituto di arti e mestieri « Casanova » e della scuola di lavoro a Tarsia in Napoli (legge 8 luglio 1904, n. 351)	13,000 »
64	Assegni alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma, Napoli e Torino . . . . .	8,000 »
65	Corsi magistrali speciali; conferenze magistrali; mostre didattiche - Orti agrari sperimentali e festa degli alberi - Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello . . . . .	50,000 »
66	Spese e sussidi per la scuola di lavoro manuale educativo in Ripatransone. . . . .	21,000 »
67	Assegni e sussidi per le scuole professionali femminili . . . . .	13,500 »
68	Indennità per missioni e ispezioni straordinarie in servizio dell'istruzione primaria . . . . .	20,000 »
		24,386,316 »
	<b>Spese per l'istruzione media.</b>	
	<i>Spese per l'istruzione secondaria classica.</i>	
69	Regi ginnasi e licei - Personale di ruolo - Stipendi; assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	10,331,080 »
70	Regi ginnasi e licei - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . .	775,000 »
71	Regi ginnasi e licei - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . .	125,000 »
72	Regi ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	48,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	11,279,580 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	11,279,580 »
73	Regie ginnasi e licei - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi. . . . .	96,340 »
74	Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, e nel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati per il Regio liceo <i>Genovesi</i> di Napoli . . . . .	34,410 »
75	Sussidi eventuali a titolo d'incoraggiamento ad Istituti d'istruzione secondaria classica . . . . .	8,000 »
76	Rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine) . . . . .	25,000 »
77	Sussidi ed assegni fissi ad Istituti d'istruzione media classica . . . . .	73,800.36
78	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie classiche. . . . .	3,000 »
79	Fondazioni scolastiche a vantaggio dell'istruzione media classica - Assegni per posti di studio liceali . . . . .	28,457.40
<i>Spese per l'istruzione secondaria tecnica.</i>		
80	Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante degli istituti della Calabria e della Sardegna, ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Scuole tecniche serali di Genova e retribuzioni al personale insegnante e direttivo - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse). . . . .	10,496,484 »
81	Regie scuole tecniche, Regi Istituti tecnici e nautici - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse) . . . . .	3,490,000 »
82	Regie scuole tecniche, Regi Istituti tecnici e nautici - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'Istituto a causa di eccezionali condizioni dei locali. . . . .	147,000 »
83	Regie scuole tecniche, Regi Istituti tecnici e nautici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	52,500 »
84	Spesa per fitto, manutenzione di locali e per acquisti di suppellettile scolastica ad uso della Regia scuola tecnica <i>Salvator Rosa</i> di Napoli - Retribuzioni al personale di segreteria e di basso servizio nella scuola stessa . . . . .	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	25,754,571.76

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riporto</i> . . . . .	25,754,571.76
85	Sussidi ad Istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a società e circoli filologici e stenografici e altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato a titolo di sussidio, alle biblioteche, ai gabinetti scientifici, ed ai laboratori di Istituti industriali e professionali - Rimborso d'imposta fondiaria all'Istituto tecnico di Modica . . . . .	40,000 »
86	Sussidi a scuole tecniche governative per acquisto di materiale scolastico . . . . .	8,000 »
87	Sussidi a provincie, a comuni e ad altri corpi morali pel mantenimento di scuole tecniche . . . . .	122,466.69
88	Sussidi per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251). . . . .	27,167 »
89	Sussidi ed assegni fissi ad Istituti di istruzione media tecnica ed alle scuole per agenti ferroviari di Napoli e Roma. . . . .	127,500 »
90	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche.	3,000 »
91	Fondazioni scolastiche a vantaggio della istruzione media tecnica. . . . .	2,100 »
	<i>Spese per l'istruzione normale.</i>	
92	Regie scuole complementari e normali - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi, indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 - Stipendi ed assegni al personale non insegnante delle scuole della Calabria e della Sardegna ai sensi delle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 14 luglio 1907, n. 562 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	4,221,200 »
93	Regie scuole complementari e normali - Personale - Retribuzioni per le classi aggiunte (Spese fisse). . . . .	1,000,000 »
94	Regie scuole complementari e normali - Personale - Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di Istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . .	51,000 »
95	Regie scuole complementari e normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	24,000 »
96	Regie scuole complementari e normali - Classi elementari di tirocinio e giardini d'infanzia annessi - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico per i gabinetti e per le biblioteche - Spese per le esercitazioni nei gabinetti medesimi e spese per la coltivazione degli orti agrari . . . . .	57,100 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	31,438,105.45

	<i>Riparto</i> . . .	31,438,105.45
97	Fitto del locale per la Regia scuola normale di San Pietro al Natisone, e pagamento della imposta sui fabbricati per la Regia scuola normale Pimentel Fonseca di Napoli . . . . .	3,900 »
98	Sussidi e spese per l'istruzione magistrale nelle scuole normali, nei corsi complementari e dei giardini d'infanzia annessi alle scuole normali nelle provincie napolitane a carico del fondo della soppressa cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) . . . . .	21,600 »
99	Assegni ai Collegi-convitti « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti elementari, e « Regina Margherita » in Anagni per le orfane degli insegnanti elementari, per le spese di mantenimento degli Istituti d'istruzione media annessi agli Istituti medesimi. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti a norma dell'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 391. . . . .	2,700 »
100	Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali, stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293; pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali già a carico delle provincie ed assunte dallo Stato per effetto della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spese fisse) . . . . .	163,960 »
101	Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allievi delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di San Pietro al Natisone (Spese fisse) . . . . .	4,500 »
102	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole magistrali . . . . .	2,000 »
	<i>Spese comuni all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale.</i>	
103	Ispettorato centrale tecnico per le scuole medie - Personale di ruolo - Stipendi ed indennità annue agli ispettori residenti presso il Ministero (Spese fisse) . . . . .	49,000 »
104	Indennità di viaggio e diarie agli ispettori centrali tecnici permanenti e temporanei ed agli ispettori incaricati di circolo per l'ispezione delle scuole medie e spese d'ufficio per gli Ispettorati di circolo (Legge 27 giugno 1909, n. 414) . . . . .	400,000 »
105	Spesa per concorsi a premi fra gl'insegnanti delle scuole medie . . . . .	8,000 »

DINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINI, *relatore*. Queste 8000 lire servono per premiare quegli insegnanti delle scuole medie governative, che fanno lavori abbastanza importanti. Tali lavori vengono mandati all'Accademia dei Lincei, la quale sceglie i migliori e dà questi premi. Ora, a siffatti concorsi, sono ammessi soltanto insegnanti delle scuole go-

vernative, ma, siccome nel capitolo si parla di « insegnanti delle scuole medie » in genere, resta la facoltà al ministro di ammettere ai concorsi anche gli insegnanti delle scuole pareggiate; e io troverei giusto che si modificasse in questo senso il decreto che fissa le condizioni di ammissibilità ai concorsi medesimi. In fondo si tratta di concorsi: se i pareggiati faranno bene, avranno il premio, altrimenti no.

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

Questa è la raccomandazione che io intendevo rivolgere al ministro, e che io spero vorrà accogliere.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Accetto la raccomandazione dell'onorevole relatore ed annuncio al Senato che, con una nota di variazione al bilancio, mi sono proposto aumentare lo stanziamento, per potere

estendere il concorso anche a pubblicazioni che abbiano interesse didattico, ossia che tendano ad elevare la cultura professionale negli insegnamenti delle scuole medie.

Parmi che la proposta dell'onor. Dini combini col bilancio e che per decreto Reale possa essere attuata; ed, in questo caso, io lo farò.

DINI, *relatore*. Ringrazio.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, il capitolo 105 s'intenderà approvato. (È approvato).

106	Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza dalle scuole medie - Indennità e compensi ai commissari per la licenza dalle scuole stesse . . . . .	13,000 »
107	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari di ammissione e di licenza negl' Istituti d'istruzione media (Spesa d'ordine) . . . . .	975,000 »
108	Spese varie per affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti pel personale delle scuole medie governative . . . . .	10,000 »
109	Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media. . . . .	50,000 »
110	Indennità per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche. . . . .	3,000 »
		33,144,765.45
<b>Spese per l'insegnamento della ginnastica.</b>		
111	Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale di ruolo - Stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse). . . . .	54,715 »
112	Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Retribuzioni per classi aggiunte. . . . .	1,000 »
113	Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Personale - Compensi per eventuali lavori straordinari e di segreteria . . . . .	3,000 »
114	Istituto di magistero per l'educazione fisica in Roma - Personale - Indennità di residenza (Spese fisse). . . . .	2,010 »
115	Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino - Materiale, spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate, materiale per giuochi ed altro, vestiario per il personale di servizio . . . . .	3,000 »

116	Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 26 dicembre 1909, n. 805 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	814,700 »
117	Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Retribuzione per classi aggiunte . . . . .	270,300 »
118	Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . .	5,000 »
119	Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	7,500 »
120	Sussidi e spese per l'educazione fisica - Sussidi ed incoraggiamenti a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisti di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse. . . . .	30,000 »
121	Spese varie per affitti di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza sugli esami scritti e pratici dei concorsi pel conferimento di posti vacanti negli Istituti di magistero per l'educazione fisica ed a cattedre vacanti di educazione fisica nelle scuole medie governative . . . . .	3,000 »
122	Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica. . . . .	7,000 »
123	Assegni annui a favore della Federazione ginnastica italiana, del Comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica ed alla Federazione scolastica nazionale di educazione fisica . . . . .	15,000 »

---

1,216,225 »

---

**Spese per gl'Istituti di educazione, i collegi  
e gl'Istituti dei sordo-muti.**

124	Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze - Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al convitto « Principe di Napoli » in Assisi (Spese fisse). . . . .	1,351,680 »
125	Convitti nazionali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	5,500 »
126	Assegni fissi a convitti nazionali ed a convitti provinciali e comunali . . . . .	154,150.85
127	Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Concorso dello Stato nel loro mantenimento. . . . .	467,050 »

DE CESARE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE CESARE. Ho udito con vero compiacimento quanto disse ieri l'onor. ministro della pubblica istruzione, circa il nuovo ordinamento dei convitti nazionali, precisamente di quelli, che sono contemplati in questo capitolo 127 del bilancio.

L'on. ministro assicurò il Senato che avrebbe quanto prima emanato un nuovo regolamento, nel quale le cose buone e savie, che egli disse, avrebbero trovato il loro posto, soprattutto per quanto concerne il personale degli istitutori.

Però non mi parve che accennasse, o non intesi bene, o l'onor. ministro dimenticò una circostanza essenziale, se cioè egli si proponga nel nuovo regolamento di disporre un servizio di ispezione, non solo per la parte educativa e disciplinare, ma anche per la parte igienica e amministrativa di questi convitti.

Una ispezione mi pare indispensabile. È inutile che io ne dica qui le ragioni, perchè l'onorevole ministro le intende perfettamente. Queste ispezioni, regolari e periodiche, dovrebbero affidarsi possibilmente allo stesso Ispettorato centrale, che potrebbe alla sua volta delegarvi funzionari competenti e solerti, ma soprattutto pratici e autorevoli.

Ricordo che la Commissione d'inchiesta richiamò su questo punto l'attenzione del Ministero, riconoscendo l'importanza e la necessità di stabilire tali ispezioni.

E poichè ho la parola, mi permetto di fare all'onor. Credaro un'altra raccomandazione. Accanto ai convitti nazionali, che vanno abbastanza bene, e nel Mezzogiorno, dove ve ne sono dei fiorentissimi, vanno così bene, come nelle altre parti d'Italia, sono sorti e sorgono veri fungai di convitti privati, che pomposamente intitolati al nome di poeti e di scrittori illustri, cercano di fare una concorrenza dannosa ai convitti nazionali.

È un'industria, che non ha nessun ideale educativo o didattico. Che cosa siano questi convitti privati nessuno può dirlo precisamente, perchè sono sottratti a qualunque vigilanza da parte del Governo, anche per quanto concerne l'igiene.

Io intendo la libertà, ma fino ad un certo punto; e tengo anche conto della libertà dei fittacamere, ma limitatamente. Dico affittaca-

mere, perchè parecchi di quei capi di convitti, non meriterebbero altro nome. Essi offrono rette molto basse, e si servono di nomi pomposi, di amicizie e infine anche d'influenze elettorali per raccogliere alunni e realizzare lauti guadagni, in danno dei creduli padri di famiglia.

Lo Stato di un paese libero, come il nostro, deve intendere tutto il suo dovere di forza sociale ed educatrice; ed io mi auguro che l'onor. ministro Credaro, il quale pronunziò ieri un alto discorso, apprezzato da ogni parte di questa Assemblea, vorrà darmi assicurazioni tali, che mi confortino a sperare nella sua azione, intesa ad impedire che non più oltre la ingorda speculazione si eserciti a danno della gioventù e dell'educazione nazionale. (*Approvazioni*).

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Il giusto desiderio dell'onor. senatore De Cesare è stato già tradotto in atto, perchè io ho già disposto che uno degli ispettori amministrativi, e precisamente il commendator Scotoni (il quale per moltissimi anni fu preside e rettore) visiti periodicamente i convitti nazionali, in modo che nel giro di un anno, possibilmente, ogni convitto sia ispezionato. E, mentre noi parliamo, il professor Scotoni si trova o sta per andare a Napoli, di dove si recherà poi a Salerno, per ispezionare quei convitti. Pochi giorni fa egli era ritornato da Benevento.

Un altro ispettore, essendovi bisogno di sollecitare queste ispezioni, sta per partire alla volta di Macerata per ispezionare quel convitto.

Io credo che sia stato un errore dell'amministrazione, dovuto a mancanza di personale, l'aver lasciato i convitti nazionali senza guida didattica che venisse dal centro. È necessario che il ministro abbia a sua disposizione persone pratiche di questa materia, che si rechino nelle provincie e che riferiscano sui provvedimenti da prendere e consiglino il personale.

Questa parte della pubblica amministrazione è molto importante per l'educazione nazionale.

Io sono rimasto molto impressionato dal fatto che 367 domande di genitori, i quali intende-

vano collocare i loro figli nei convitti nazionali, non abbiano potuto essere accolte al principio dell'anno scolastico 1910-11.

Bisogna invece estendere l'azione dei convitti nazionali, e a tale uopo occorre una vigilanza più larga e più assidua da parte dell'Amministrazione centrale.

Da poco tempo è entrato a far parte degli ispettori del Ministero un medico igienista, al quale fu affidato l'incarico di ispezionare i convitti dal punto di vista dell'igiene. Ma parendomi che l'opera di un solo ispettore non fosse sufficiente, ho incaricato della stessa missione un membro del Consiglio superiore, assai perito in questa materia. Egli ispezionerà principalmente gli istituti privati di educazione, a cominciare da quelli della Toscana.

La libertà ravviva l'istruzione, ma lo Stato deve essere sempre vigilante nei limiti della legge.

Il nuovo regolamento, che disciplinerà l'andamento dei convitti nazionali, è allo studio e credo che presto potrà essere inviato in esame al Consiglio di Stato. Io mi riprometto da esso parecchi miglioramenti, e terrò conto delle ottime osservazioni fatte dal senatore De Cesare.

Mi piace poi in particolar modo di aver sentito da lui che i convitti nazionali nell'Italia meridionale incontrano il favore di quelle popolazioni.

DE CESARE RAFFAELE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE CESARE RAFFAELE. Ringrazio sentitamente l'on. ministro delle spiegazioni e informazioni, che ha largamente fornito a me e al Senato, e prendo atto delle sue rassicuranti assicurazioni.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, il capitolo 127 s'intenderà approvato.

128	Posti di studio a favore di orfani di maestri elementari nei collegi « Principe di Napoli » in Assisi e « Regina Margherita » in Anagni a carico dei fondi della soppressa Cassa ecclesiastica (Art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251) - Somma da versarsi alla Cassa depositi e prestiti a norma della legge 5 luglio 1908, n. 391 . . . . .	19,000 »
129	Posti gratuiti nei convitti nazionali e nel collegio-convitto di Reggio Emilia . . . . .	62,100 »
130	Collegio-convitto maschile « Principe di Napoli » in Assisi per i figli degli insegnanti elementari e Collegio-convitto « Regina Margherita » in Anagni per le orfane di detti insegnanti - Contributo dello Stato nelle spese di mantenimento da versarsi alla Cassa depositi e prestiti, a norma dell'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 391 . . . . .	129,712 »
131	Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	33,655 »
132	Educatori femminili - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	312,030 »
133	Assegni fissi ai conservatori della Toscana e ad altri collegi ed educatori femminili - Sussidio all'Istituto femminile « Suor Orsola Benincasa », disposto dalla legge 8 luglio 1904, n. 351, ed assegno al secondo Reale Eductorio « Maria Pia » in Napoli, disposto dalla legge 14 luglio 1907, n. 578 - Sussidio annuo fisso al comune di Sambuca Pistoiese per il mantenimento agli studi di una alunna licenziata da quel Regio Conservatorio di Santa Maria del Giglio. . . . .	404,500 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

134	Sussidi eventuali per il riordinamento di Istituti di educazione femminile . . . . .	50,000 »
135	Educatori femminili - Posti gratuiti . . . . .	48,986.48
136	Posti gratuiti nel terzo Regio Eductorio femminile di Napoli a carico del fondo della soppressa Cassa ecclesiastica (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861, n. 251). . . . .	2,500 »
137	Posti gratuiti straordinari negli Educatori femminili, nei Convitti nazionali, nel Convitto « Principe di Napoli » in Assisi e nel Convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni a vantaggio di orfani di impiegati dello Stato o di cittadini benemeriti. . . . .	20,000 »
138	Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di Convitti nazionali e per alunne di Istituti educativi femminili . . . . .	4,590 »
139	Istituti di sordo-muti - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	100,525 »
140	Istituti dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,850 »
141	Istituti dei sordo-muti - Spese di mantenimento di Istituti governativi - Posti gratuiti - Assegni fissi ad Istituti autonomi . . . . .	124,107.17
142	Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad Istituti autonomi e spese per il loro incremento . . . . .	4,000 »
143	Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli istituti di educazione, dei collegi e degli istituti per sordo-muti, governativi, provinciali, comunali e privati . . . . .	6,000 »
		3,304,936.50
<b>Spese per l'istruzione superiore.</b>		
144	Regie Università ed altri Istituti di istruzione universitaria - Stabilimenti scientifici universitari - Segreterie universitarie - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi iscritti nei ruoli organici - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	12,954,216 »

TAMASSIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. L'altro ieri feci viva preghiera all'onor. ministro perchè pensasse a correggere in bilancio la dotazione che viene fatta alla cattedra di medicina legale, la quale deve avere un aiuto assistente; io ora rinnovo la domanda all'onor. ministro, nella speranza che egli vorrà tenerne conto nella formazione del nuovo bilancio.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro dell'istruzione pubblica*.

Al senatore professore Tamassia, al quale mi legano trenta anni di amicizia, io debbo dire una parola. Ieri parlando ho pronunciato una frase, che non rispondeva veramente al mio pensiero; il professore Tamassia certo non ne terrà conto.

Rispondo ora alla sua osservazione riguardo alla cattedra di medicina legale. Io non posso prendere impegno ad istituire dei posti di assistenti al di fuori delle proposte del Consiglio superiore.

La domanda di posti di assistente per la cattedra di medicina legale potrà essere presentata al Consiglio superiore nella prossima sessione. Io sentirò quale ne sia l'avviso, e se sarà possibile, nei limiti finanziari che mi sono concessi, io certamente sarò lieto di poter soddisfare il desiderio del professore Tamassia, il quale ieri mi ha presentato un quesito a cui non risposi nella discussione generale; rimedio oggi.

Egli mi ha chiesto: che valore ha il titolo di dottore che conseguono gli studenti delle scuole commerciali superiori, coloniali, attuariali e agrarie?

Questo titolo è stato creato da un decreto Reale del 1906, emanato su proposta del ministro di agricoltura. Il ministro dell'istruzione, come ho potuto verificare, non ebbe parte alcuna al decreto Reale che conferì il titolo di dottore agli studenti di cotali scuole superiori. Il Consiglio superiore, chiamato a dare il suo parere intorno al valore da attribuirsi alla nuova laurea, disse che essa aveva un valore legale, ma diverso da quella che si consegue nelle Università e negli Istituti superiori universitari.

Il ministro di agricoltura, recentemente, riconoscendo che questa condizione di cose non risponde perfettamente alla legge, perchè soltanto per legge si potrebbe creare una laurea, ha dichiarato che presenterà al Parlamento un disegno di legge.

TAMASSIA. Ringrazio l'onor. ministro della promessa fattami di accordare alle cattedre di medicina legale l'aiuto, anzichè l'assistente, come le spettano al pari di ogni altra cattedra d'indole dimostrativa e sperimentale. E seguendo il consiglio datomi, farò pervenire al più presto domanda ufficiale di essa al Ministero, perchè il Consiglio superiore dia il suo voto, che, come assicurami l'onor. relatore Dini, confido sarà favorevole.

Circa l'abusato titolo di dottore, conferito da istituti non universitari, sono lieto che il mio attacco abbia provocato la risposta sì positiva dell'onor. ministro, che vivamente ringrazio. Confido che la legge, al di sopra d'ogni regolamento fabbricato per l'occasione, vorrà per

il futuro dissipare ogni equivoco. Giacchè, si persuada l'onor. ministro, che se giuridicamente tra il titolo di dottore d'Università e quello di istituti commerciali o congeneri corre differenza; dal punto di vista pratico e sociale, il gran pubblico li confonde e chi n'è fornito si guarda bene dal dirlo e se ne vale invece come di uno di provenienza universitaria. Ma è necessario che la legge presto intervenga, giacchè l'ingiusta concorrenza con le Università si alimenta egregiamente con questo diploma di mezzo colore.

DINI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DINI, *relatore*. L'onor. ministro ha detto che possono essere presentati dall'onor. Tamassia o da altri domande al Consiglio superiore per aggiungere nuovi assistenti nelle Facoltà. Io dubito che queste domande possano giungere in tempo perchè il Consiglio possa prendere una deliberazione su di esse. Si deve presentare alla Camera un progetto di legge che deve andare in vigore nel prossimo luglio: sarà quindi difficile che il Consiglio possa occuparsene in tempo, poichè non si adunerà che in maggio o in giugno.

Osservo però che dall'art. 32 della legge del 19 luglio 1909 fu fatto obbligo di sentire il Consiglio superiore solo per quelle variazioni alle tabelle che potevano farsi coi fondi messi a disposizione dall'articolo stesso, e se questi fondi bastassero non ci sarebbe bisogno di altro. Ma poichè le somme che occorrono per provvedere a tutto sono molto maggiori, diventa necessario di tornare al Parlamento a chiederle, e per queste il ministro non ha affatto obbligo d'interpellare il Consiglio; quindi egli potrà aggiungere di suo nel progetto di legge l'assistente del quale parla il senatore Tamassia e gli altri che si credessero indispensabili.

Prego l'onor. ministro di tener conto di queste mie osservazioni.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti il capitolo 144.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

145	Regio Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento in Firenze - Regio Politecnico di Torino - Scuola navale superiore di Genova - Personale - Aumenti di stipendio a carico dello Stato dipendenti dalle disposizioni della legge 9 luglio 1909, n. 496, ed aumenti quinquennali e sessennali al personale dell'istituto di Firenze, secondo le convenzioni approvate con le leggi 30 giugno 1872, n. 885, serie 2ª, e 9 luglio 1905, n. 366 . . . . .	264,306.50
-----	---	------------

RIDOLFI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIDOLFI. La legge 9 luglio 1909 sull'istruzione superiore pose a carico dello Stato, anche per il Regio Istituto di studi superiori di Firenze, per il Regio Politecnico di Torino e per la Scuola superiore navale di Genova, l'aumento degli stipendi ai professori ordinari, straordinari, assistenti e basso personale. Ciò era naturale perchè trattavasi di un onere nuovo e grave che non si era potuto in alcun modo nè prevedere, nè calcolare quando furono determinati gli assegni fissi per quegli Istituti. Non furono però egualmente dalla legge stessa in modo esplicito accollate allo Stato le maggiori retribuzioni che pure stabiliva per i professori incaricati di materie obbligatorie. Si ritenne però generalmente che per ragioni di analogia, per lo spirito stesso della legge, per equità, lo Stato si sarebbe assunto anche quel maggior onere. Ma di fronte alle collettive domande che vennero presentate dal Regio Istituto di studi superiori e dal Politecnico di Torino il Ministero rispose che non si riteneva a ciò autorizzato; e, di fronte alle ripetute insistenze, richiese il parere del Consiglio di Stato, il quale, basandosi unicamente sulle disposizioni tassative e sulla lettera della legge, gli diede perfettamente ragione.

Ora, io confido che l'on. ministro, penetrato della giustizia della richiesta, vorrà prendere un adeguato provvedimento per riparare alla dimenticanza ed alla lacuna della legge perchè anche quest'aggravio, il quale, come dicevo, non era stato calcolato e non si poteva prevedere quando furono determinati gli assegni

fissi per questi Istituti, sia come gli altri oneri sostenuti interamente dallo Stato, dappoichè, per ragioni finanziarie, a lui ben note, questi Istituti, non sono affatto in grado di poterlo sostenere.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Assicuro l'onorevole Ridolfi che io terrò nella massima considerazione il concetto da lui esposto.

Si tratta anche di una spesa piccola, credo di circa 9 mila lire...

RIDOLFI. Di 9 mila lire circa per l'Istituto superiore, ma per il Politecnico di Torino sono circa 23 o 24 mila lire.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. ...Trattandosi di insegnamenti obbligatori, pare giusto che la differenza di stipendio tra l'antica e la nuova legge debba essere a carico dello Stato. L'Amministrazione tuttavia non poteva rispondere affermativamente alla richiesta, perchè, allo stato del bilancio, non avrebbe alcun modo di pagare questa somma. In occasione di una revisione della legge, bisognerà tener conto di questa che parmi una dimenticanza, ed io lo farò, lieto se mi sarà dato di rendere pago il desiderio dell'onorevole Ridolfi.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti il capitolo 145 nella forma che è stata letta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

146	Compensi per le conferenze nelle scuole di magistero delle Regie Università, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano e dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	107,200 »
147	Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	114,155 »
148	Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Indennità e retribuzioni per incarichi eventuali attinenti all'insegnamento	28,000 »
149	Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi coi fondi provenienti dai diritti di segreteria (art. 68 del regolamento generale universitario approvato con Regio decreto 21 agosto 1905, n. 638)	<i>per memoria</i>
150	Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	126,000 »
151	Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Dotazioni per acquisto di materiale scientifico per mantenimento di cliniche, per spese d'ufficio e di rappresentanza, di pigioni, manutenzione e adattamento dei locali e dei mobili - Supplemento alle dotazioni e spese varie - Spese ed incoraggiamenti per ricerche sperimentali	3,915,422.77
152	Scuola agricola annessa alla Regia Università di Bologna - Spese da sostenersi con i proventi di cui alla legge 9 giugno 1904, n. 289	8,766 »
153	Assegni fissi ad istituti d'istruzione superiore e legato Filippo Barker-Webb a favore del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	817,289.71

TORRIGIANI FILIPPO. Domando di parlare.  
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI FILIPPO. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha presentato ieri al Senato il progetto di legge per l'autonomia amministrativa delle Università, ed io me ne rallegro per il vantaggio che cotesta legge può portare all'istruzione superiore se, come confido, si eviterà il danno che potrebbe derivare dal sistema dell'assegno fisso.

L'onor. Foà nel suo discorso ha accennato appunto all'esempio dell'Istituto superiore di Firenze che, mentre ha avuto indubbiamente grandi vantaggi dal sistema della autonomia, d'altro lato ne ha risentiti, e non poteva a meno, i danni; perchè si è trovato già da molti anni cristallizzato l'assegno disponibile, mentre le necessità sono triplicate per il continuo progresso della scienza e per l'aumento di tutte le spese necessarie in un'Università e specialmente in una Università come quella di Firenze, che ha in prevalenza le Facoltà che costano e non quelle che rendono.

L'onor. ministro ci ha onorato pochi giorni fa di una sua, per quanto rapida, graditissima visita ed ha potuto accertarsi e della importanza grande dell'Istituto e delle deficienze dovute alla sperequazione fra le necessità ed i mezzi per farvi fronte.

L'onor. ministro sa che gli enti interessati, sicuri dell'appoggio e del concorso del Governo, stanno studiando per vedere quali proposte possono esser fatte, perchè finanziariamente si provveda riportando l'Istituto a quell'altezza alla quale ha diritto di mantenersi.

Ma vi è un'altra questione che occorre, io credo, non dimenticare e per la quale il ministro soltanto può prendere una decisione, dopo fatti gli studi necessari e giungere ad un risultato pratico ed utile per tutti, e soprattutto utile al vero progresso della scienza e del buon andamento degli studi universitari. È inutile illudersi: l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze oggi è effettivamente una vera e propria Università. Lo scopo che si prefiggevano coloro che l'hanno

fondato; un po' per volta si è andato mutando per una serie di circostanze, che il ministro conosce perfettamente.

Oggi che si sta studiando un riordinamento degli studi superiori e delle Università, io credo che l'onor. ministro debba prendere occasione per porre questo quesito chiaro e netto: quale è l'ordinamento utile, nel vantaggio soprattutto dell'istruzione superiore, da darsi all'Istituto di Firenze, non solo nell'interesse dell'Istituto e della città che l'ospita, ma nell'interesse degli studi superiori in Toscana? Ciò anche nei riguardi delle Università, specialmente toscane; in modo che non si abbia più ragione di contendere, ma tutti contribuiscano al progresso della scienza nell'interesse della nazione.

Non tocca a me ad indicare all'onor. ministro quale via debba seguire per giungere a questo risultato. Ho voluto accennare alla cosa, per mostrare che noi non abbiamo assolutamente nessuna intenzione di rivalità verso nessuno, ma che vogliamo assolutamente che, serbandosi integri i diritti e le gloriose tradizioni delle città e del nostro Istituto, nessuno sia offeso nei legittimi suoi diritti, e che tutti d'accordo contribuiscano a questo scopo altissimo.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Conosco le difficili condizioni finanziarie in cui si trova l'importante Istituto superiore di studi di Firenze. È una questione molto delicata e complessa: il ministro la deve esaminare da un punto di vista nazionale. Perciò essa deve essere risolta, come ha accennato l'onor. senatore Torrigiani, in armonia con tutti i bisogni e gl'interessi dell'istruzione superiore nella Toscana.

Il Governo non farebbe, secondo me, opera saggia, se non studiasse questo problema da un punto di vista elevato e in tutta la sua estensione; come è necessario nell'interesse della scienza italiana.

Io credo che i rapporti tra gli Istituti superiori della Toscana, cioè tra l'Università di Pisa, quella di Siena e l'Istituto superiore di Firenze, potrebbero forse essere convenientemente sottoposti all'esame della Commissione Reale che ora si occupa della riforma delle Università.

Risolta questa prima parte del problema, quali cioè sono i rapporti che devono intercedere tra questi tre grandi Istituti, si presenta la questione finanziaria. Qui io non debbo fare altro che riferirmi a quanto dissi ieri: lo Stato, per migliorare le condizioni delle Università e degli Istituti superiori, attende sempre le proposte degli enti locali, ed è sempre disposto ad entrare in trattative.

Il Ministero riconosce le alte funzioni che compie l'Istituto superiore di Firenze, ma non può dimenticare l'origine dell'Istituto stesso, le condizioni del bilancio e gl'interessi della scienza, il cui incremento non è in ragione diretta del numero degli Istituti. Gli autorevoli rappresentanti della città di Firenze possono aiutare il Ministero nel trovare la miglior via di risolvere questa difficile questione.

DINI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DINI, *relatore*. Le ultime parole pronunciate dall'onor. senatore Torrigiani, se non del tutto anche le prime, e quelle pronunciate dall'onorevole ministro, mi fanno sperare che sia ormai per realizzarsi quel voto che io feci l'anno passato dopo un discorso del senatore Torrigiani.

Accennando allora ai dissidi esistenti fra le città di Firenze, Pisa e Siena per questioni relative ai loro Istituti d'istruzione superiore, io dissi allora: «ho fiducia che si stabilisca una specie di concordato tra le tre città per determinare fino a qual punto possano andare l'una e l'altra. Sarebbe dolorosissimo questo dissidio, ma io ho la più viva speranza che finiremo per intenderci completamente e che l'onor. ministro e il Governo tutto si adoprerà in questo senso».

Quel voto che io feci l'anno passato parmi sia ormai per attuarsi, e io ciò mi auguro vivamente, poichè sarebbe veramente doloroso che continuasse ad esistere uno stato di tensione tra quelle tre città toscane tutte tanto benemerite della istruzione superiore e della patria. Questo è l'augurio che faccio, nel quale sono certo di essere seguito da tutti i colleghi.

TORRIGIANI FILIPPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI FILIPPO. Ringrazio l'onor. ministro, e mi auguro che la buona volontà di

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

tutti possa farci raggiungere lo scopo che unanimi dobbiamo desiderare, il vantaggio cioè della cultura nazionale ed il progresso della scienza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti il capitolo 153.  
Chi lo approva favorisca di alzarsi.  
(È approvato).

154	Spese per provvedere all'affitto dei locali, ai trasporti, alle mancie, ecc., occorrenti per le Commissioni in servizio dell'istruzione superiore	3,000 »
155	Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse universitarie dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . . . . .	<i>per memoria</i>
156	Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidi ed assegni per incoraggiamenti agli studi superiori e per perfezionamento nei medesimi . . . . .	110,522.39
157	Fondazioni scolastiche a vantaggio di studi universitari . . . . .	100,195.86
158	Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia e del corso della storia dell'arte medioevale e moderna, istituite presso la Regia Università di Roma per il perfezionamento negli studi delle dette discipline - Assegni - Sussidi per viaggi d'istruzione nel Regno . . . . .	20,100 »
159	Spese dei corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali oltre i fondi da iscriversi in corrispondenza con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689 . . . . .	25,000 »
160	Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore	30,000 »
	<i>Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.</i>	
161	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale di ruolo - Stipendi - Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse) . . . . .	211,653 »
162	Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	7,800 »
163	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto e conservazione del materiale scientifico e didattico - Acquisto di materiale per le esercitazioni, gli studi e le ricerche ed altre spese inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . .	6,000 »
164	Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche dipendenti dalla legge 28 maggio 1903, n. 224, e da erogarsi secondo le disposizioni della legge medesima . . . . .	<i>per memoria</i>
		18,849,627.23
	<b>Spese per le biblioteche.</b>	
165	Biblioteche governative - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	1,078,620 »

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando la parola.  
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARAFÀ D'ANDRIA. All'onor. ministro della pubblica istruzione è noto come l'onor. De Gennaro Ferrigni, ex-deputato, lasciasse, morendo, allo Stato una sua pregevolissima biblioteca.

Questa biblioteca costituisce l'unione di tre raccolte: una fatta dal senatore Ferrigni De Pisonè, che morì vice-presidente del Senato in Torino, e che fu valoroso giureconsulto; l'altra di un dotto canonico Simeoli, che visse nel decimottavo secolo e nel principio del decimonono e fu l'amico di Bernardo Tanucci. Questa biblioteca contiene anche delle edizioni rare e pregevolissime.

Il De Gennaro Ferrigni riunì una raccolta di documenti inediti, libelli, scritti rari, monografie, che riguardano l'ultimo periodo della storia napoletana e specialmente il periodo del decennio francese.

Questa raccolta è talmente importante che parecchi letterati francesi ebbero a riconoscerla ed anche l'illustre Rambaud, che si rivolse a me per sapere dove poteva raccogliere elementi importanti per i suoi studi, dopo che io lo ebbi indirizzato al De Gennaro Ferrigni, ebbe a dichiarare che documenti così importanti egli non aveva potuto trovare in nessuna delle biblioteche private e pubbliche di Napoli. Questa biblioteca fu lasciata in custodia ai padri Girolamini.

Io ebbi a questo riguardo l'occasione di interessarne privatamente l'onor. ministro nel senso che la biblioteca fosse messa a posto e ordinata, ma oramai sono quattro anni che i volumi sono conservati in casse chiuse, e quindi esposti a tutti gli inconvenienti ai quali sono esposti i libri in queste condizioni.

Raccomando perciò vivamente all'onor. ministro di avere la compiacenza di provvedere perchè questi libri sieno finalmente ordinati, e che ciò possa avvenire al più presto possibile, per evitare che si distrugga una vera ricchezza nazionale.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. La biblioteca, della quale ha parlato l'onor. senatore Carafa d'Andria, è realmente

importante, ed io sono lieto di dirgli che forse i suoi desiderii stanno per essere soddisfatti. Del resto gli prometto che io mi occuperò della materia, e, se occorre, manderò espressamente a Napoli un ispettore, per verificare a che punto si trovano le cose e darò l'impulso necessario ai lavori che si ritengono opportuni, fin dove il bilancio me lo consente. È un dovere dello Stato di conservare e di mettere a disposizione degli studiosi volumi di tanta importanza per la nostra storia.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARAFÀ D'ANDRIA. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta che mi ha dato, e prendo atto con compiacimento delle sue assicurazioni.

DE CESARE RAFFAELE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DE CESARE. Per parte mia non avrei nulla da aggiungere a quanto ha detto l'on. Carafa d'Andria, ma prendo anch'io atto e con vivo compiacimento delle assicurazioni date dall'on. ministro.

Colgo questa occasione per dire che nessun posto migliore del convento dei Girolamini, dove sorse la prima biblioteca pubblica nell'antico reame di Napoli, può essere scelto per collocarvi la preziosa collezione del compianto mio amico De Gennaro, e faccio voti che i suoi volumi siano al più presto messi nelle condizioni indispensabili, onde gli studiosi possano consultarli, e non rimangano esposti più oltre a dispersioni, o a deperimento.

Il convento dei Girolamini, nel quale le opere sono depositate, è il più adatto, ripeto, a conservarle con decoro e con frutto, anche perchè vi si trovano, come il ministro certamente conosce, i libri e dei lavori inediti di Carlo Troja: quei libri e quelle carte che servirono a Carlo Troja per il *Corpus* della sua storia immortale.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Terrò conto dei preziosi consigli del senatore De Cesare, così benemerito della storia del nostro paese.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, l'articolo 165 si intenderà approvato.

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

166	Biblioteche governative - Personale - Assegni agli apprendisti distributori - Spese diverse e compensi attinenti all'insegnamento per le scuole tecnico-bibliografiche . . . . .	20,000 »
167	Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	35,000 »
168	Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	187,655 »
169	Biblioteche governative - Acquisto, conservazione e rilegatura di libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche . . . . .	366,345 »
170	Biblioteche governative - Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere - Scambi internazionali . . . . .	14,000 »
171	Spese ed incoraggiamenti per riproduzioni fotografiche di cimeli e di manoscritti di gran pregio, da sostenersi con i proventi eventuali per concessioni di riproduzioni di simili oggetti appartenenti alle biblioteche governative (art. 7 legge 24 dicembre 1908, n. 754) . . . . .	<i>per memoria</i>
172	Assegni a biblioteche non governative; assegno per la pubblicazione della rivista zoologica e per la biblioteca della stazione Dohrn in Napoli . . . . .	15,470 »
173	Indennità e spese per ispezioni e missioni in servizio delle biblioteche . . . . .	2,500 »
		1,719,590 »
<b>Spesa per gli Istituti e i corpi scientifici e letterari.</b>		
174	Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale di ruolo - Pensioni accademiche, stipendi ed assegni - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	121,445 »
175	Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario . . . . .	860 »
176	Istituti e corpi scientifici e letterari - Assegni e spese inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . .	288,350 »

CIAMICIAN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CIAMICIAN. Vorrei chiedere all'onor. ministro di inscrivere in questo capitolo la somma di 5000 lire, quale sussidio alla Società italiana pel progresso delle scienze. La nostra Società, appena venne richiamata in vita or sono quattro anni, ha subito incontrato la simpatia del Governo, ed abbiamo avuto tutti gli anni dal Ministero della pubblica istruzione un sussidio

di 5000 lire, le quali vengono impiegate segnatamente per la pubblicazione degli atti, che contengono le comunicazioni fatte ai nostri congressi.

Però questo sussidio finora noi lo abbiamo dovuto chiedere annualmente, con gran perdita di tempo da parte nostra, e credo anche da parte dell'onor. ministro, che deve sempre andare a rintracciare questa piccola somma nei diversi capitoli; se invece questa fosse iscritta

una volta tanto nel bilancio, noi potremmo contare con sicurezza su di essa, senza bisogno di altre pratiche.

La nostra Società mira segnatamente all'affrettamento delle scienze, che tutte comprende, e perciò può interessare tutti gli studiosi.

DINI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DINI, *relatore*. Io mi associo alla domanda che ha fatto l'amico onor. Ciamician. Negli anni decorsi si è dato il sussidio a questa Società coi fondi che sono segnati all'art 16: « Aiuti e incoraggiamenti ecc. » ma questo è un capitolo, nel quale la parte veramente disponibile è meschinissima, perchè su esso ci sono già circa 23 mila lire impegnate da anni in modo continuativo; talchè se da esso si tolgono 5000 lire non restano quasi più somme disponibili. Si comprende come il primo anno il sussidio fosse dato su quel capitolo, perchè allora questa Società non era anche Ente morale, ma ora che da qualche tempo lo è, io credo che si possa benissimo stabilire un fondo fisso per la Società stessa come è stabilito per altri Istituti. Quindi ripeto, io mi associo alla domanda del collega Ciamician, chiedendo cioè che il capitolo ora in esame sia aumentato di 5000 lire, e che queste 5000 lire siano destinate, come fondo fisso, alla Società pel progresso delle scienze.

E giacchè ho la parola, richiamo l'attenzione dell'onor. ministro anche su un'altra questione della quale è stato parlato più volte. Su questi assegni che si danno ad enti scientifici viene prelevata la tassa di ricchezza mobile sulla intiera somma, che pure non serve affatto o

solo in minima parte a stipendi o remunerazioni a persone.

Ora, per l'Accademia dei Lincei le cose sono state accomodate e questa tassa non si paga più, ma per gli altri Istituti esiste sempre per intero questa ritenuta. Veda dunque on. ministro di adoperarsi anche per questi ultimi Istituti, come si adoperarono già i suoi predecessori per l'Accademia dei Lincei, perchè almeno in parte abbiano anch'essi lo stesso vantaggio.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Gli scienziati italiani, i quali si associano per il progresso delle scienze, meritano tutta l'attenzione e la simpatia del Governo.

Io credo, con un piccolo storno, di poter soddisfare alle giuste domande del senatore Ciamician, che è presidente di questa Società.

Alla raccomandazione dell'onor. relatore, perchè si tolga la tassa di ricchezza mobile, che grava su alcuni Istituti scientifici, io non posso dare alcuna precisa risposta, perchè invaderei il campo del mio collega delle finanze. E d'altra parte bisogna andare adagio a stabilire precedenti per quello che riguarda la ricchezza mobile; quindi io non posso fare altro che girare la raccomandazione al mio collega delle finanze.

CIAMICIAN. Ringrazio vivamente l'onor. ministro a nome della nostra Società, la quale ha già molti motivi di gratitudine verso di lui.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 176. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

177	Spese del Comitato nazionale per la storia del Risorgimento italiano, per la formazione del Museo centrale della biblioteca e dell'archivio del Risorgimento in Roma e per la raccolta di libri e documenti di tale periodo - Spese diverse ai fini del Comitato . . .	32,000 »
		442,655 »
<b>Spese per le antichità e le belle arti.</b>		
<i>Spese per l'insegnamento delle belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.</i>		
178	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	963,455 »

TORRIGIANI FILIPPO. Domando la parola.  
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI FILIPPO. L'onor. ministro sa che i professori degli Istituti di belle arti e degli Istituti musicali hanno ancora gli stipendi di 35 anni fa. Dopo lungo attendere finalmente il ministro, persuaso della giustizia della causa e delle insufficienza assoluta delle retribuzioni di questi benemeriti professori, ha preparato un ruolo che attende, purtroppo, da parecchio tempo, la sanzione, per parte del ministro del tesoro.

Io vorrei pregare il ministro dell'istruzione pubblica a voler insistere presso il suo collega, perchè rompendo gli indugi, renda finalmente soddisfatti questi che sono veramente giusti desideri dei professori degli Istituti di belle arti.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. L'onor. Torrigiani, che fece parte della Commissione che esaminò questo progetto di legge, sa che fu conservato il ruolo di ciascun Istituto, rispondente alle tradizioni storiche e alla fisionomia speciale di ciascuno di essi.

Il progetto di legge fu mandato al Tesoro poco dopo che la Commissione presieduta dall'onor. Torrigiani lo consegnò, ma l'esame presso il Tesoro non può essere fatto in brevissimo tempo, perchè si tratta di rivedere moltissimi ruoli.

Io però insisterò, affinchè siano soddisfatte le giuste aspirazioni di questi funzionari dello Stato, che io chiamai la categoria dei dimenticati, perchè il Senato deve sapere che ci sono dei professori d'istituto che sono retribuiti con 1000 o 1200 lire.

Che cosa avviene? Che invece di attendere all'ufficio didattico, vanno ad esercitare la professione in America od in altri luoghi, dove sono meglio pagati, ed il ministro non può sempre richiamarli alla stretta osservanza della disciplina.

Io ho ragione di sperare che questo disegno di legge potrà fra breve essere presentato al Parlamento. Raccomando però all'onor. Torrigiani di dire al personale degli Istituti musicali, presso i quali la sua parola ha diritto di essere ascoltata, che non entrino in una fase di agitazione, che non gioverebbe certo alla loro causa.

Questo debbo dire, perchè, da alcuni segni, vengo ad apprendere che questi funzionari vorrebbero fare pressioni estralegali: credo che questo sia il mezzo più diretto per non ottenere nulla.

TORRIGIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI. Io ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte e l'assicuro che non ho aspettato ad oggi per fare quella raccomandazione che egli mi suggerisce, poichè

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

credo che l'agitazione non potrebbe far altro che ritardare l'approvazione dei ruoli desiderati. Questo, per quanto sta in me, ho raccomandato e continuerò oggi, con maggiore autorità, perchè appoggiato dalla parola e dagli affidamenti che mi ha dato il ministro.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo ai voti il capitolo 178. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

179	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario - Compensi e indennità a liberi docenti ed a maestri straordinari d'insegnamenti speciali (Spese fisse) . . . . .	95,000 »
180	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	13,000 »
181	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	192,600 »
182	Accademie ed Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico - Spese varie inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . .	200,000 »
183	Pensionati artistico e musicale e spese relative - Concorso drammatico . . . . .	44,000
184	Assegni fissi a comuni per l'insegnamento di belle arti e per Istituti musicali - Assegno alla Regia Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale . . . . .	56,215.60
185	Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . . .	18,000 »
186	Sussidi ad alunni poveri degli Istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica . . . . .	4,000 »
<i>Spese per le antichità, i monumenti del Medio Evo e della Rinascenza e per l'arte moderna.</i>		
187	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	1,716,225 »
188	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse) . . . . .	18,580 »
189	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	103,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

190	Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	175,570 »
191	Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, del materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica - Spese per la loro conservazione . . . . .	44,120 »
192	Gallerie, musei medioevali e moderni - Lavori di conservazione e di restauro ad oggetti d'arte . . . . .	65,000 »
193	Musei e pinacoteche non governativi - Fondo per sussidi . . . . .	10,000 »
194	Scavi - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	43,250 »
195	Scavi - Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti e dei monumenti del Palatino e di Ostia - Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero - Rilievi, piante, disegni ed altro . . . . .	111,750 »
196	Sussidi a scavi non governativi . . . . .	10,000 »
197	Monumenti - Dotazioni governative a monumenti; dotazioni ed assegni provenienti dal Fondo per il culto e dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per chiese ed ex-conventi monumentali - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Pigionj, manutenzione e adattamento di locali e di mobili - Spese d'ufficio e di rappresentanza . . . . .	274,389.32
198	Monumenti - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	84,730 »
199	Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori . . . . .	425,250 »

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Discutendosi l'anno passato questo bilancio, raccomandai si votasse la somma di 200 mila lire proposte dal Ministero dell'istruzione per provvedere ai restauri del duomo di Pienza, opera gloriosa del Rossellino, e raccomandai l'urgenza del ristauo di fronte al pericolo, da me dolorosamente constatato in uno dei miei pellegrinaggi d'arte, di veder, per

incuria, crollare opera sì insigne. Il Senato approvò la somma e, mentre io credevo avviata l'opera di riparazione, so di positivo che ostacoli d'indole puramente burocratica hanno impedito che si desse esecuzione al voto del Parlamento, voto che è pur quello di tutti gli ammiratori dell'arte italiana.

Mi permetto raccomandare vivamente all'onorevole ministro perchè si tolgano questi ostacoli, ed al più presto si comincino quei lavori

che salveranno dalla rovina uno dei monumenti più splendidi dell'arte nostra. E, se quella somma fosse insufficiente, il ministro dell'istruzione, presenti la domanda di nuove somme, che certo il Senato approverà. Ma ora si provvegga senza esitare, perchè il pericolo è imminente. (*Approvazioni*).

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Fa piacere sentire dalla bocca di uno scienziato la difesa dei nostri monumenti nazionali.

Pochi mesi or sono il Parlamento votò una spesa di 200,000 lire per il restauro del duomo di Pienza. Quando si mandò il decreto alla Corte dei conti per incominciare i lavori, questa lo respinse, essendo risultato che la spesa doveva essere maggiore di quella deliberata per legge. Ma il Parlamento ha messo a disposizione del Ministero 200,000 lire sufficienti per due o tre anni di lavoro. Quando occorreranno nuovi fondi, saranno concessi. Questo fu il ragionamento che il ministro fece alla Corte dei conti. Ma essa tenne fermo, fino a che il ministro dell'istruzione, in Consiglio dei ministri, dichiarò che avrebbe dato le dimissioni da ministro e da italiano, se, mentre si perdeva il tempo a discutere con la Corte dei conti, il duomo di Pienza fosse caduto. Il Consiglio dei ministri approvò che il decreto fosse registrato con riserva, e allora la Corte registrò senza riserva.

Posso assicurare il Senato che questi lavori stanno per essere iniziati e che sarà proceduto dal direttore generale di antichità e belle arti con la maggiore alacrità e sollecitudine possibile. Tutti sanno che il duomo di Pienza è una delle più belle perle dell'arte italiana e cristiana. (*Bene!*).

TAMASSIA. Ringrazio.

ARRIVABENE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ARRIVABENE. Prendo la parola su questo capitolo per rivolgere un caldo ringraziamento all'onorevole ministro della pubblica istruzione, in nome dei Mantovani e dei cultori delle belle arti, per aver egli iscritto nell'elenco dei monumenti, che hanno bisogno di urgenti restauri,

anche il palazzo Ducale di Mantova e la chiesa o Rotonda di S. Lorenzo.

Il palazzo Ducale subì quasi un secolo di abbandono, mentre i Gonzaga in 378 anni del loro dominio, vi hanno profuso tesori d'arte, chiamando volta a volta i più eminenti artisti del loro tempo. Pensino gli onorevoli senatori che la superficie del tetto, che difende tutte le fabbriche che costituiscono la Reggia dei Gonzaga, misura 14,000 metri quadrati. I corridoi, le sale, le gallerie, i gabinetti, salgono a più di 600: una camera venne dipinta da Andrea Mantegna, alcune sale da Giulio Romano e dai suoi scolari; quasi tutti gli stucchi sono del Primaticcio, e alcuni stipiti, veri gioielli, vennero scolpiti dallo Sperindio; infine gli intarsi, le sculture dei soffitti, i lacunari, le mensole che sostengono la travatura sono opere d'arte eseguite dalle mani di distinti artisti dal 1330 al 1700; di guisa che la parte ornamentale di questo momento racchiude in sé esempi così squisiti per la storia della nostra arte decorativa, che potrebbero costituire un modello perfetto se adoperati nelle nostre scuole di ornato e di disegno, come li adoperano oggi nelle scuole dell'Inghilterra e della Germania, avendo quei Governi mandato dei disegnatori e acquarellisti a copiarli.

Vi ho segnalato la precisa superficie del tetto che ricopre il palazzo Ducale e gli annessi fabbricati. Di questa superficie 6000 metri quadrati possono ancora sfidare i secoli e anche il terremoto, 3000 furono in questi ultimi anni resi in buone condizioni; 5000 invece sono assai guasti e ammalorati; fra questi è compreso il tetto del castello di Mantova; fra le mura del quale per molti anni languirono in ceppi, sostenuti dalla fede nella risurrezione d'Italia, i cospiratori e i martiri della nostra libertà.

Tra i tetti recentemente restaurati fu quello che sovrasta l'appartamento del Paradiso che è un gioiello dell'arte della Rinascenza e dove sono i gabinetti di Isabella D'Este.

Voi osseverete nella prossima Esposizione la copia perfetta di questi due capolavori nel Padiglione Lombardo che saranno fra le cose più ammirate della Mostra romana.

Quanto alla statica, il Governo cominciò i lavori nella parte più antica del palazzo Ducale nel 1904 e si progredi in essi con molto acume ed intelligenza, tanto che si rifecero

nella facciata le piccole finestre a sesto rotondo come dovevano essere un tempo; ma poi vennero a mancare i fondi ed i lavori rimasero sospesi ed il personale così bene addestrato a quel restauro venne posto in libertà. Noi oggi, onor. ministro, vediamo solo le impalcature esterne le quali, essendo state per tre anni esposte alle intemperie ed al sole, minacciano di marcire. Questa del resto non è cosa nuova in Italia poichè avvenne anche a Napoli quando si dovette restaurare l'arco trionfale degli Aragonesi nel castello Angioino: si dovette allora rifare due volte le impalcature spendendo forti somme.

Questo stato di cose non è ignorato dall'onorevole ministro, nè lo ignora la Direzione generale delle belle arti e specialmente il distinto suo capo, al quale noi dobbiamo l'impulso dei lavori di restauro della parte interna del Ducale e che sono da un anno sospesi, per mancanza di fondi, mentre il personale operaio assunto dovette essere posto in libertà.

Noi abbiamo costituito in città un comitato pro-ducale, che per sottoscrizione ha messo insieme un modesto capitale. Questo comitato si occupa dei restauri della parte ornamentale ed ha già proceduto ai restauri di alcune gallerie di accesso alle camere artistiche; ora poi sta restaurando l'antico appartamento già occupato da Isabella D'Este chiamato della Grotta; appartamento che fa capo ad un cortiletto meraviglioso per le linee architettoniche e armonia di stile e che ha urgenza assolutamente di essere restaurato; cortiletto nel quale Isabella D'Este custodiva gelosamente l'Amore Dormiente, scolpito da Michelangelo, e il Cupido di Prassitele.

Questa condizione di cose io accenno sommariamente per dimostrare quanto l'onorevole ministro era giustificato nel compilare l'elenco che, nella seduta del 4 dicembre dello scorso anno, espose alla Camera dei deputati facendo una scelta tra i numerosi monumenti d'Italia, per determinare quali dovessero prima restaurarsi.

L'onor. Credaro ricorderà che ai signori deputati disse allora che in dieci esercizi si sarebbe potuto spendere qualche cosa più di due milioni di lire.

La Società pel movimento dei forestieri e l'onor. Maggiorino Ferraris in alcuni splendidi studii da lui fatti, hanno dimostrato che si può

calcolare a 400 o 500 milioni all'anno il danno che i forestieri in Italia fanno circolare nei meandri della nostra attività locale, mentre, chiamati dal nostro bel cielo, visitano i monumenti onde sono cosparse la penisola e le isole.

Io non dico di fare una speculazione su questa cifra, ma penso che il ministro dell'istruzione pubblica, per quell'amore che porta alla conservazione dei nostri monumenti, addimostro testè rispondendo all'onor. senatore Tamassia; amore che gli deriva anche dalla responsabilità che egli ha e deve avere per la conservazione dei preziosi cimeli d'arte di fronte alla civiltà, potrebbe anche permettersi di assediare il suo collega del tesoro per ottenere da lui i fondi necessari per il restauro di monumenti di tanto pregio per la storia della nostra arte.

Io credo che, se egli chiedesse di aumentare l'assegno stabilito a questo scopo, non avrebbe difficoltà di ottenerlo, perchè osservo che il ministro del tesoro, pensando alla necessità di mantener vivo in Italia quel movimento di forestieri che è così gran parte della nostra vita, non troverebbe soverchio di duplicare ed anche di triplicare, se occorresse, lo stanziamento di questo capitolo del bilancio della istruzione pubblica.

E, venendo alla questione che riguarda particolarmente il nostro palazzo Ducale, io credo che ormai si imponga un progetto organico, redatto con diligenza ed amore, il quale dimostri i bisogni a cui provvedere ed indichi la via progressiva per la quale camminare. Bisogna però che gli stanziamenti siano adeguati, per non dover sospendere i lavori per la via per mancanza di fondi.

L'onorevole ministro sa che per la soprintendenza di Verona, che comprende i monumenti esistenti nelle provincie di Mantova, Verona e Vicenza, vi è uno stanziamento di 23,000 lire.

Ora, queste 23,000 mila lire non bastano, ed io lo dissi in quest'Aula sette anni fa; giacchè ho sempre veduto con rincrescimento che bisognava ricorrere ad una specie di accattonaggio presso la Direzione generale delle belle arti e ricercare qualche capitolo del bilancio, ove attingere un sussidio straordinario. E questo, mentre l'onorevole ministro sa che in quelle provincie si posseggono monumenti che sono vere illustrazioni della storia dell'arte italiana,

e vengono continuamente studiati, non solo da noi, ma più ancora dagli stranieri.

L' onor. ministro segnalò alla Camera anche la chiesa di Lorenzo, che oggi noi chiamiamo Rotonda di S. Lorenzo. È un cimelio dell'arte romanica, scoperto abbattendo delle casupole che esistevano nel centro della città e che è un monumento raro in Italia per la sua antica origine. Il direttore generale delle belle arti, comm. Corrado Ricci, con quell' amore per i monumenti italiani che tanto lo distingue, e per quell' attenzione specialissima che porta al restauro di cimelii dell'architettura romanica, seppe, con la sua volontà e con la sua mente elevata imprimere una tale sollecitudine nel restauro del monumento del quale ho parlato, che noi lo vedemmo risorgere in meno di due anni. Però, subito dopo la sua risurrezione, venne lasciato incompiuto, mentre aveva mestieri di essere coperto nella sua parte superiore.

Colle precedenti disposizioni di legge la sorveglianza di questo monumento risorto dipendeva dalla sovrintendenza di Milano, mentre con la nuova legge passò a quella di Verona, che si interessa della risoluzione definitiva della copertura appropriata.

So che la sovrintendenza di Milano, mercè l' opera del cav. Rusconi, ha fatto in proposito degli studi importantissimi, così che si potrebbe facilmente venire alle proposte concrete. Nel caso diverso, lasciando la Rotonda senza tetto, essa diventerebbe un vero serpaio e il valore dei restauri fatti scomparirebbe in gran parte.

Col restauro del palazzo Ducale e della Rotonda di S. Lorenzo, verremo ad accrescere il numero dei forestieri, che in ogni stagione vanno a visitare la nostra città, attratti specialmente dai capolavori che noi possediamo ancora e dal paesaggio Virgiliano.

E mi si permetta a questo riguardo un' altra osservazione.

Finora i forestieri erano disturbati da una nota che esisteva nel Baedeker, la quale ammoniva i visitatori di Mantova di ripartire la sera stessa del giorno in cui arrivavano, perchè era pericoloso, per la malaria che vi regnava, passarvi la notte. Ora, sia per le misure prese dal Governo coll'abolizione delle servitù militari, sia per i lavori fatti fare dalle autorità locali, le nostre condizioni igieniche sono di

gran lunga migliorate, e l' onor. ministro, sollecitando i restauri, ai quali ho accennato, finirà per sfatare del tutto questa leggenda, con grande utilità della mia città natia, la quale da questo benessere trarrà immensi vantaggi (*Vive e generali approvazioni*).

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Il senatore Arrivabene ha parlato con sentimento patriottico, dottrina e squisito senso di arte intorno ai monumenti mantovani. Il compito del Ministero dell'istruzione, per ciò che concerne l'amministrazione delle antichità e belle arti, si risolve in tre parti: scavi, custodia degli oggetti e restauri. Io già ho osservato in altra sede che, se per mancanza di mezzi finanziari noi differiamo gli scavi, questi tesori restano intatti ai nostri nipoti; se non custodiamo abbastanza gelosamente i nostri oggetti d'arte, si che vanno all'estero, questi non sono perduti, almeno per l'umanità; ma se non conserviamo e restauriamo i monumenti, questi cadono irrimediabilmente. E questo sarebbe grande disonore. Ed è perciò che credo che nell'amministrazione delle belle arti il restauro dei monumenti debba essere cura precipua in questo momento.

Alla Camera dei deputati è stato accennato ad un piano di restauri che dovrebbe essere esteso sopra un decennio, e sono iniziate anche le trattative col Ministero del tesoro per avere i mezzi necessari. Io mi auguro vivamente che le condizioni del bilancio consentano di poter iniziare questa nuova fase di restauri dei monumenti italiani in un tempo non lontano.

I monumenti mantovani sono molto importanti: la dimostrazione che ne ha data il senatore Arrivabene, con grande competenza, non lascia alcun dubbio; ma io debbo dire al Senato che il Governo non è stato dimentico dei suoi doveri verso Mantova, imperocchè dal 1902-903 al 1909-910 si spesero lire 60,488.62 per la conservazione dei monumenti della città di Mantova, oltre 20,000 lire che sono nel bilancio annuale, 10,000 lire destinate al palazzo Ducale e 10,000 agli altri monumenti mantovani.

Riconosco per altro che tanto la somma ordinaria, quanto gli stanziamenti straordinari

che si ebbero negli ultimi anni non rispondono del tutto all'importanza dei monumenti mantovani.

L'onor. Arrivabene sa che dal luglio scorso si è costituita la soprintendenza ai monumenti con sede in Verona e con giurisdizione sopra le tre provincie di Verona, Vicenza e Mantova. Diventa quindi meno difficile il formare un piano organico per la conservazione dei monumenti in queste tre provincie ed io l'assicuro che il Ministero sta pensando a questo.

Appena sarà formato un piano organico e si avranno i mezzi finanziari che occorrono, certamente la nuova soprintendenza dovrà trarre profitto degli studi che furono fatti fin qui alla soprintendenza di Milano, ed ora che l'onorevole Arrivabene ha richiamato la mia attenzione sopra l'importanza di questi studi, io ne terrò speciale considerazione. Il dovere del Ministero è tanto più, secondo me, grande, in quanto che Mantova dà un esempio nobilissimo. A Mantova si è costituito un comitato produttivo, il quale offre aiuti e ha mezzi finanziari per compiere quest'opera di civiltà che è la difesa del nostro patrimonio artistico. Io mi auguro che l'esempio di Mantova, che ha la gloria di aver dato i natali, come rammentò l'onorevole Arrivabene, forse al più grande poeta della latinità, a cui Mantova sta per innalzare un monumento, io mi auguro che l'esempio della iniziativa privata di Mantova, che spinge il Governo sulla buona via e l'aiuta, venga imitato anche dalle altre città italiane. In questo modo la soluzione del problema della conservazione del nostro patrimonio artistico sarà resa più agevole.

Ringrazio il senatore Arrivabene per le osservazioni che qui ha voluto esporre e dalle quali cercherò di trarre il migliore insegnamento possibile.

#### Presentazione di relazione.

CEFALY, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CEFALY, *relatore*. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione dell'Ufficio centrale per la cessione allo Stato del Museo Domenico Ridola in Matera.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Cefaly della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

#### Ripresa della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Continueremo la discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

MANASSEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSEI. Mi consenta il Senato di pronunciare brevi parole sul capitolo 199 per raccomandare all'onorevole ministro la piccola chiesa di S. Salvatore in Terni. Questa chiesa non è dichiarata ancora monumento nazionale, ma, sicuramente, per molti titoli, meriterebbe di essere dichiarata tale.

È una chiesa che si riteneva un tempio romano trasformato. Furono scoperte, grattando un poco l'intonaco, delle pitture molto antiche, e per gli studi fatti fu riconosciuto che era una chiesa del secolo XII dell'era cristiana. Questa chiesa allora è stata visitata anche dal direttore delle belle arti, dal prof. Corrado Ricci, e fu presa a cura e fu studiata da tutti i lati dal nostro R. ispettore dei monumenti Luigi Lanzi, che purtroppo abbiamo perduto in questi giorni; uomo intelligente, geniale, che ha rivendicato il piccolo nostro patrimonio artistico, e di cui, anche per incidenza, mi permetto di far menzione in questo Senato, con una parola di rimpianto.

Temiamo che per la scomparsa di questo benemerito R. ispettore la chiesa possa andare dimenticata. Il restauro è stato intrapreso, è stata fatta anche la facciata nuova, con l'intento di riportarla nell'antica forma; ma i lavori procedono lentamente. Avrebbe bisogno di essere rinchiusa da una cancellata di ferro, ed i mezzi mancano finora. Io raccomando vivamente all'onorevole ministro di completare questo restauro, quanto prima sarà possibile, tanto più che la chiesa è parrocchiale e rimane chiusa al culto finché durano i lavori. Certo la storia dell'arte, soprattutto per la ricostituzione di questa chiesa, sarà avvantaggiata.

Non credo di dover aggiungere altro, perché confido nell'amore dell'arte che anima l'onorevole ministro della istruzione pubblica.

CREVARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

CRE DARO, *ministro della pubblica istruzione*. Le visite che il direttore generale ed un Regio ispettore dei monumenti hanno già fatte alla chiesa, di cui ci ha parlato l'onorevole Manassei, dimostrano che il Ministero della pubblica istruzione si interessa di questa. Questo interesse continuerà anche per l'avve-

nire, ne stia sicuro l'onor. Manassei, nei limiti sempre della disponibilità dei mezzi finanziari. MANASSEI. Ringrazio.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, il capitolo 199 s'intenderà approvato.

200	Monumentale duomo di Milano (Assegno fisso) . . . . .	122,800 »
201	Monumento di Calatafimi e tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera - Spese di manutenzione e custodia - Assegno pel sepolcreto della famiglia Cairoli in Groppello - Spese per la conservazione di altri monumenti, edifici, raccolte che si collegano a memoria di fatti patriottici o di persone illustri . . . . .	8,020 »
202	Spese di cancelleria, di stampa, di registri e diverse per gli uffici delle soprintendenze agli scavi ed ai musei archeologici, alle gallerie, ai musei medioevali e moderni ed agli oggetti d'arte e per le Commissioni conservatrici dei monumenti e degli oggetti d'arte. . . . .	8,000 »
203	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Personale di ruolo - Stipendi - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . .	55,480 »
204	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Personale - Assegni al personale straordinario (Spese fisse) . . . . .	790 »
205	Regia calcografia in Roma - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,750 »
206	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e di rappresentanza . . . . .	3,000 »
207	Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia in Roma - Acquisto di materiale - Spese per la lavorazione - Spese per le incisioni della Regia calcografia e per la loro riproduzione . . . . .	34,000 »
208	Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione dei mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . .	19,190 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	4,922,164.92

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,922,164.92
209	Galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Acquisti e commissioni di opere, e spese per il loro collocamento . . . . .	64,730 »
210	Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) . . . . .	600,000 »
211	Somme da versare al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto eventuale di cose d'arte e d'antichità (art. 23 della legge 20 giugno 1909, n. 364) . . . . .	300,000 »
212	Acquisto di cose d'arte e di antichità (art. 28 della legge 20 giugno 1909, n. 364) . . . . .	<i>per memoria</i>
213	Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia . . . . .	8,000 »
214	Spese per la scuola archeologica italiana in Atene . . . . .	15,000 »
215	Catalogo dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte - Materiale scientifico sussidiario pel catalogo - Biblioteca artistica ed archeologica ed archivio fotografico della Direzione generale di antichità e belle arti . . . . .	38,800 »
216	Paghe, mercedi, regalie e indennità agli operai già assunti in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi e dei monumenti, come dall'elenco nominativo della tabella C allegata allo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909 e visite medico-fiscali agli operai . . . . .	196,330 »
	<i>Spese comuni</i> <i>per le antichità, le belle arti e gl'Istituti d'istruzione artistica.</i>	
217	Consiglio superiore di antichità e belle arti e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie . . . . .	41,400 »
218	Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti - Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte Indennità varie . . . . .	159,500 »
		6,345,924.92

<b>Spese diverse.</b>		
219	Concorso dell'Italia nel mantenimento degli Uffici di segreteria della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale in Berlino - Spese per il funzionamento della R. Commissione geodetica italiana . . . . .	32,500 »
220	Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore ed ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'Ufficio internazionale di Londra . . . . .	25,000 »
		57,500 »
 <b>TITOLO II.</b> <b>SPESA STRAORDINARIA</b>  		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
 <b>Spese generali.</b>  		
221	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	1,570 »
222	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . .	143,283 »
223	Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'Erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . . . . .	6,600 »
		151,453 »
 <b>Spese per l'istruzione elementare.</b>  		
224	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli Istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordo-muti, dichiarati corpi morali - Onere dello Stato secondo la legge 18 luglio 1878, n. 4460, l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e la legge 15 luglio 1900, n. 260, prorogata dalla legge 26 dicembre 1909, n. 812 (Spesa obbligatoria) . . . . .	965,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	965,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riparto</i> . . . . .	965,000 »
225	Concorso nella spesa sostenuta dai comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifici destinati alle scuole elementari - Quinta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . .	1,000,000 »
226	Concorso nella spesa sostenuta dai comuni di cui all'articolo 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, per la costruzione, per l'ampliamento e per il restauro degli edifici destinati alle scuole elementari - Quinta delle dieci annualità approvate con gli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . .	160,000 »
227	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai comuni di cui all'articolo 76 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . .	160,000 »
228	Quota a carico dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui di favore concessi ai comuni di cui all'art. 77 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in applicazione degli articoli 59 e 63 della legge stessa . . . . .	35,000 »
		2,320,000 »
	<b>Spese per l'istruzione media.</b>	
229	Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le provincie ed i comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'articolo 7 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . .	64,000 »
230	Spese per lavori straordinari in dipendenza del servizio pei pagamenti dei compensi ad insegnanti degli istituti d'istruzione media mediante mandati a disposizione dei prefetti a norma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1906, n. 142 . . . . .	15,000 »
		79,000 »
	<b>Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordo-muti.</b>	
231	Sussidio alle scuole di magistero superiore femminile annesse all'Istituto « Suor Orsola Benincasa » in Napoli e pareggiate con R. decreto del 15 maggio 1901 . . . . .	10,000 »

## Spese per l'istruzione superiore.

232	Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'Università di Torino e suoi Istituti dipendenti - Rimborso di capitale al comune ed alla provincia di Torino - Quattordicesima annualità. . . . .	30,000 »
233	Università di Bologna - Scuola veterinaria - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico . . . . .	10,000 »
234	Università di Bologna - Istituto di anatomia patologica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico. . . . .	10,000 »
235	Università di Bologna - Cattedra di antropologia - Impianto del laboratorio . . . . .	3,000 »
236	Università di Bologna - Istituto di materia medica - Arredamento ed acquisto di materiale scientifico . . . . .	5,000 »
237	Università di Bologna - Clinica chirurgica - Impianto di un gabinetto fotografico . . . . .	10,000 »
238	Università di Cagliari - Istituto di materia medica - Costruzione del nuovo edificio . . . . .	29,600 »
239	Università di Cagliari - Istituto di chimica farmaceutica - Arredamento . . . . .	4,000 »
240	Università di Catania - Clinica delle malattie nervose e mentali - Arredamento . . . . .	3,000 »
241	Università di Genova - Istituto di anatomia patologica - Arredamento dei nuovi locali dell'Istituto . . . . .	4,000 »
242	Università di Modena - Istituto di anatomia patologica - Acquisto di materiale scientifico . . . . .	6,100 »
243	Università di Napoli - Gabinetto di semeiotica - Spesa d'impianto . . . . .	5,000 »
244	Università di Napoli - Farmacologia sperimentale e materia medica - Provvista di materiale scientifico e didattico . . . . .	10,000 »
245	Università di Napoli - Scuola di architettura - Costruzione del materiale necessario più urgente allo svolgimento regolare delle prove grafiche . . . . .	4,000 »
246	Università di Napoli - Semeiotica medica - Arredamento di 20 letti clinici - Impianto dell'ambulatorio e del laboratorio . . . . .	20,000 »
247	Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	153,700 »

	<i>Riporto</i> . . .	153,700 »
	dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Ottava delle quaranta annualità approvate con la legge 10 gennaio 1904, n. 26) .	56,460.44
248	Università di Padova - Istituto di geologia - Spese di arredamento	5,000 »
249	Università di Padova - Istituto di chimica farmaceutica - Spese di arredamento . . . . .	6,000 »
250	Università di Palermo - Orto botanico - Spese per le opere di completamento del nuovo edificio . . . . .	25,000 »
251	Università di Parma - Orto botanico - Restauro ai fabbricati, alle vasche ed ai muri di cinta e sua sistemazione (Seconda ed ultima rata) . . . . .	15,000 »
252	Università di Pavia - Contributo dello Stato nella spesa di costruzione di un nuovo ospedale clinico e di nuovi Istituti scientifici a servizio di quell'Ateneo, in esecuzione della convenzione stipulata il 30 giugno 1908 fra lo Stato e gli enti locali (Seconda delle sei annualità stabilite dall'art. 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 775) . .	300,000 »
253	Università di Pavia - Clinica psichiatrica - Impianto del macchinario per la sezione psicopatica . . . . .	12,000 »
254	Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici. (Ottava delle quaranta annualità approvate con la legge 17 luglio 1903, n. 373) . . . . .	97,817.67
255	Università di Pisa - Clinica psichiatrica - Acquisto di materiale scientifico e degli arredi necessari al funzionamento dell'Istituto	15,000 »
256	Università di Roma - Gabinetto di elettroterapia e radiologia - Completamento dello strumentario del gabinetto . . . . .	5,000 »
257	Università di Roma - Istituto di clinica oculistica - Acquisto degli strumenti indispensabili per l'esame e la cura degli infermi, per il funzionamento del laboratorio e per le dimostrazioni sperimentali agli studenti . . . . .	30,000 »
258	Università di Sassari - Clinica chirurgica - Patologia speciale chirurgica - Acquisto di materiale scientifico . . . . .	10,000 »
259	Regia scuola di medicina veterinaria di Milano - Laboratorio di fisiologia - Installazione di un termosifone - Spese di arredamento e spese d'impianto di una sezione di chimica fisiologica e di una di chimica fisica . . . . .	8,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . .	738,978.11

		<i>Riporto</i> . . . . .	738,978.11
260	Regia scuola di medicina veterinaria di Milano - Gabinetto di igiene e polizia sanitaria - Spese di arredamento di nuovi locali ed acquisti di suppellettile fisica . . . . .		7,000 »
261	Universalità siciliane - Credito residuale dedotto l'assegno fisso e le spese già erogate dallo Stato per fini segnati dal decreto prodittoriale 19 ottobre 1860, n. 274, in favore delle Università siciliane - (Quinta delle nove annualità approvate con l'art. 1 della legge 13 luglio 1905, n. 384) . . . . .		297,260.30
			1,043,238.41
<b>Spese per le biblioteche.</b>			
262	Costruzione di un nuovo edificio ad uso della biblioteca Centrale Nazionale in Firenze - Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la convenzione approvata con la legge 21 luglio 1902, n. 337, verranno somministrate allo Stato dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze . . . . .		<i>per memoria</i>
263	Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Nona annualità . . . . .		120,000 »

RIDOLFI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RIDOLFI. È questa la nona annualità stanziata in bilancio, in base alla legge del 21 luglio 1902, per provvedere alla costruzione della nuova biblioteca di Firenze, che figura al capitolo precedente segnata solo *per memoria*. E sarebbe veramente bene ricordarsene una buona volta; perchè in questi nove anni non ne è stata ancora posta nemmeno la tradizionale prima pietra. Riconosco che questo ritardo non può imputarsi nè al Ministero della pubblica istruzione, nè a quello dei lavori pubblici.

Ammetto che vi sono state difficoltà di varia natura, gravissime ed inevitabili; ma oramai, dopo nove anni, mi pare che sarebbe proprio venuto il momento di togliere di mezzo finalmente ogni indugio. E poichè l'onor. ministro, in una sua recente visita, ha veduto da sè a che punto sono le cose, spero vorrà assi-

curarmi che da parte sua e del suo collega dei lavori pubblici sarà provveduto affinchè la nuova biblioteca sorga oramai a decoro di Firenze ed a vantaggio degli studiosi.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CREDARO, *ministro della pubblica istruzione*. Le difficoltà che si oppongono all'inizio dei lavori non sono in questo caso di indole finanziaria, ma di indole, dirò così, psicologica. Il ministro della pubblica istruzione farà il possibile affinchè nel 1911, e probabilmente nel mese di maggio, possa essere posta la prima pietra di questo Istituto che sarà gloria della città di Firenze e dell'Italia tutta per l'ardimento con cui fu concepito. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 263. Chi lo approva è pregato di alzarsi. (Approvato).

LEGISLATURA — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 XXIII — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

264	Annualità dovuta al comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano, da conservarsi nella biblioteca Estense (Ottava delle dieci annualità approvate con la legge 3 luglio 1902, n. 305) . . .	4,500
265	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca <i>Vittorio Emanuele</i> in Roma, da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 3 luglio 1892, n. 348) . . . . .	<i>per memoria</i>
266	Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca Palatina di Parma, da eseguirsi col ricavato dalla vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 9 luglio 1905) n. 388) . . . . .	<i>per memoria</i>
267	Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricaveranno dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima (Art. 3 della legge 24 dicembre 1903, n. 490) . . . . .	<i>per memoria</i>
268	Rimborso al comune di Torino della spesa per la sistemazione della biblioteca Nazionale ed universitaria nel palazzo del Debito pubblico, giusta la convenzione approvata colla legge 21 luglio 1907, n. 581 - Quarta ed ultima annualità . . . . .	125,000 »
		249,500 »

<b>Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.</b>		
269	Contributo governativo nella spesa per gli studi di toponomastica, da compiersi dall'Accademia dei Lincei, sul materiale raccolto coll'ultimo censimento - Quarta ed ultima rata . . . . .	5,000 »
<b>Spese per le antichità e le belle arti.</b>		
270	Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo . . . . .	63,000 »
271	Acquisto della galleria e del museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma - Ultima delle dieci annualità approvate con la legge 26 dicembre 1901, n. 524 . . . . .	200,000 »
272	Fondo per la estinzione del prestito occorrente per la sistemazione della zona monumentale di Roma - Quarta delle trentacinque annualità approvate con l'art. 21 della legge 11 luglio 1907, n. 502. . . . .	200,000 »
273	Spese di affitto, di adattamento, di manutenzione ed altro dei locali concessi in uso dell'Accademia di belle arti di Milano dalla Società permanente di belle arti di quella città - Quarta delle cinque annualità stabilite dalla legge 29 marzo 1908, n. 145 . . . . .	8,000 »
274	Concorso dello Stato per il compimento di restauri ai monumenti di Venezia ad integrazione di altrettanta somma da erogarsi al medesimo scopo a carico di quel comune (Seconda delle cinque annualità stabilite dalla legge 24 dicembre 1908, n. 776) . . . . .	100,000 »
		571,000 »
<b>Spese diverse.</b>		
275	Osservatorio astronomico di Catania - Fotografia della volta celeste - Acquisto di materiali - Misurazione, pubblicazione dei risultati dei lavori e spese varie (Legge 5 luglio 1908, n. 380) . . . . .	10,000 »
276	Spese per l'edizione delle opere di Alessandro Volta . . . . .	6,000 »
		16,000 »
<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</b>		
277	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . . .	1,570,142.93

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## SPESA ORDINARIA

*CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.*

Spese generali. . . . .	3,132,257.22
Debito vitalizio . . . . .	3,225,000 »
Spese d'assicurazione del personale contro gl'infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa . . . . .	8,900 »
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale . . . . .	432,420 »
Spese per l'istruzione elementare . . . . .	24,386,316 »
Spese per l'istruzione media . . . . .	33,144,765.45
Spese per l'insegnamento della ginnastica . . . . .	1,216,225 »
Spese per gl'Istituti di educazione, i collegi e gl'Istituti dei sordo-muti	3,304,936.50
Spese per l'istruzione superiore . . . . .	18,849,627.23
Spese per le biblioteche . . . . .	1,719,590 »
Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari. . . . .	442,655 »
Spese per le antichità e le belle arti . . . . .	6,345,924.92
Spese diverse . . . . .	57,500 »
 Totale della categoria prima della parte ordinaria . . . . .	 96,266,117.32

## TITOLO II.

## SPESA STRAORDINARIA

*CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.*

Spese generali. . . . .	151,453 »
Spese per l'istruzione elementare. . . . .	2,320,000 »
 <i>Da riportarsi . . . . .</i>	 2,471,453 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-911 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1911

	<i>Riparto</i> . . .	2,471,453 »
Spese per l'istruzione media . . . . .		79,000 »
Spese per gli Istituti di educazione, i collegi e gli Istituti dei sordomuti . . . . .		10,000 »
Spese per l'istruzione superiore . . . . .		1,043,238.41
Spese per le biblioteche . . . . .		249,500 »
Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari. . . . .		5,000 »
Spese per le antichità e le belle arti . . . . .		571,000 »
Spese diverse . . . . .		16,000 »
		<hr/>
Totale della categoria prima della parte straordinaria . . . . .		4,445,191.41
		<hr/>
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .		100,711,308.73
		<hr/>
<i>CATEGORIA QUARTA</i> — PARTITE DI GIRO . . . . .		1,570,142.93
		<hr/>
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>		
		<hr/>
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .		100,711,308.73
		<hr/>
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .		1,570,142.93
		<hr/>
	Totale generale . . . . .	102,281,451.66
		<hr/>

## ALLEGATO A.

Dimostrazione della spesa da iscriversi in bilancio per l'esercizio 1910-1911 in seguito all'applicazione della legge 26 dicembre 1909, n. 805, in sostituzione di quella prevista col progetto di bilancio presentato alla Camera il 30 novembre 1909.

Per N. 420 insegnanti ordinari di ruolo al 1° ottobre 1909 a lire 1100 . . . . .	L. 462,000 »	
» 32 insegnanti straordinari di ruolo al 1° ottobre 1909 a lire 1000 . . . . .	» 32,000 »	
» 31 insegnanti straordinari nominati dal 1° febbraio 1910 (art. 18 - 4° comma) a lire 1000 . . . . .	» 31,000 »	
» 16 insegnanti da nominarsi straordinari dal 1° luglio 1910 (art. 18 - 5° comma) a lire 1000 . . . . .	» 16,000 »	
	<hr/>	541,000 »
Stipendi conservati per cumuli d'uffici (art. 19) . . . . .	» 143,100 »	
Eccedenze sullo stipendio di ordinario conseguite all'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 142 (art. 18) . . . . .	» 2,480 »	
Sessenni maturati entro il 30 settembre 1909 (articoli 18 e 19). . . . .	» 40,490 »	
	<hr/>	186,070 »
Quote di aumento sessennale maturate fin dal 31 dicembre 1905:		
in corso di godimento al 30 settembre 1909 (art. 18) . . . . .	» 1,269.19	
da corrispondersi dal 1° ottobre 1909 al 30 giugno 1910 (articolo 18) . . . . .	» 41.58	
da corrispondersi nell'esercizio 1910-1911 (art. 18) . . . . .	» 52.59	
	<hr/>	1,363.36
Primo aumento fisso quinquennale agli ordinari delle scuole normali: concesso per merito distinto:		
con anticipazione di due anni a n. 5 (art. 18) . . . . .	» 500 »	
con anticipazione di un anno a n. 10 (art. 18) . . . . .	» 1,000 »	
da concedersi dal 1° gennaio 1911 (per soli 6 dodicesimi) a n. 68 (art. 18) . . . . .	» 3,400 »	
	<hr/>	4,900 »
Retribuzione agli incaricati della supplenza a posti vacanti e a insegnanti in aspettativa (mesi 10 a L. 83.33 = L. 833.30) per n. 50 . . . . .	» 41,665 »	
	<hr/>	774,998.36
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	L. 774,998.36

Riporto . . . L. 774,998.36

Retribuzione per ore di lezioni impartite oltre i limiti stabiliti dalla legge:

ad insegnanti di ruolo con incarico in altri Istituti . . . . .	ore n.	324	
ad insegnanti delle classi aggiunte . . . . .	»	3266	
insegnanti dei corsi ordinari complementari annessi alle scuole normali femminili . . . . .	»	642	
ad insegnanti di squadre femminili in scuole maschili . . . . .	»	612	
		—	ore 4844
Economia per insegnamento a titolo di complemento d'orario . . . . .	»	600	
			—
Restano le ore da retribuirsi a L. 75 n. 4244			318,300 »
			—
			Totale . . . L. 1,093,298.36
Economia presunta per vacanze temporanee di posti . . . . .	»		13,298.36
			—
Ammontare complessivo della spesa . . . . .			L. 1,080,000 »
Somma iscritta al capitolo n. 158 del progetto di bilancio presentato alla Camera il 30 novembre 1909 . . . . .			» 666,978 »
			—
Maggiore spesa giusta l'annotazione (b) apposta ai capitoli nn. 116 e 117 del presente progetto . . . . .			L. 413,022 »
			—

## TABELLA 3

## Posti di ruolo dei Regi Istituti d'istruzione media per l'anno scolastico 1910-11

(Art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142).

A) <i>Per i numeri 1 e 2 dell'articolo 11 della legge suddetta.</i>		Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo B) . . . . N.	98
RR. LICEI.		Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:	
Capi d'Istituto. . . . . N.	108	Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	358
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	955		
RR. ISTITUTI TECNICI.		RR. GINNASI.	
Capi d'Istituto . . . . . »	45	Capi d'Istituto. . . . . »	76
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	1136	Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	509
RR. ISTITUTI NAUTICI.		Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	1280
Capi d'Istituto. . . . . »	9	RR. SCUOLE TECNICHE.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	148	Capi d'Istituto. . . . . »	155
RR. SCUOLE NORMALI MASCHILI.		Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	1690
Capi d'Istituto. . . . . »	29	Professori ordinari o straordinari del terzo ordine di ruoli (Gruppo A) . . . . . »	320
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	102	Professori ordinari o straordinari del terzo ordine di ruoli (Gruppo B) . . . . . »	188
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	34	RR. SCUOLE COMPLEMENTARI AUTONOME.	
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo C) . . . . . »	50	Capi d'Istituto. . . . . »	2
RR. SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI.		Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	6
Capi d'Istituto. . . . . »	69	B) <i>Per il numero 3 dell'articolo 11 della legge suddetta.</i>	
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:		RR. LICEI.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine dei ruoli . . . . . »	302	Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	6
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo C) . . . . . »	85	RR. ISTITUTI TECNICI.	
Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:		Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	1
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	215	RR. SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI.	
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . . »	218	Per le materie d'insegnamento nei soli corsi normali:	
Professori ordinari o straordinari del terzo ordine (Gruppo A) . . . . . »	90	Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . . »	21

## Segue TABELLA B

Per le materie d'insegnamento comuni ai corsi normali e complementari:	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . N.	12
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . »	12
Per le materie d'insegnamento nei soli corsi complementari:	
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . »	22

RR. GINNASI.	
Professori ordinari o straordinari del secondo ordine di ruoli . . . . N.	21
Professori ordinari o straordinari del primo ordine di ruoli . . . . »	21

Con decreto Reale, i posti suddetti saranno assegnati ai vari Istituti in conformità delle disposizioni del regolamento approvato con Regio decreto 3 agosto 1908, n. 623.

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge col quale si approvano questi stanziamenti.

## Articolo 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-11 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

## Art. 2.

È convalidato il Regio decreto 31 agosto 1910, n. 636, col quale venne disposta la prelevazione della somma di lire 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e l'iscrizione della somma stessa al nuovo capitolo n. 276 *quater*, istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-11 con la seguente denominazione: « Spese del Comitato incaricato ai sensi della legge 10 luglio 1910, n. 417, di proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del Ministero della pubblica istruzione, l'opera dei quali non sia ritenuta giovevole all'Amministrazione », ed è autorizzato l'aumento al capitolo stesso della somma di lire 25,000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 » (N. 436).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

Prego il senatore, segretario, Borgatta, di dar lettura di questo disegno di legge.

BORGATTA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 436).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

TAMASSIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMASSIA. Io avevo presentato da tempo all'onor. ministro dei lavori pubblici un'interpellanza, che era stata rimandata alla discussione del suo bilancio. Non so se questa interpellanza debba svolgerla prima che si intraprenda questa discussione, oppure se io debba prendere la parola nella discussione generale.

PRESIDENTE. Ella potrà prendere la parola nella discussione generale, dopo che avranno parlato tutti gli altri oratori che già sono iscritti su questo bilancio.

Ha facoltà di parlare l'onor. Cadolini.

CADOLINI. La legge sulle opere pubbliche del 1865 classifica le strade in nazionali, provinciali, comunali e vicinali.

Determinati i caratteri delle prime, soggiunge che le strade comunali sono quelle che pongono

in comunicazione il maggior centro di popolazione col capoluogo del rispettivo circondario, e con quello dei comuni attigui, quelle che servono a riunire fra loro le più importanti frazioni di un comune; tutte le altre si dicono vicinali. La riparazione e conservazione di queste sta a carico di coloro che ne fanno uso per recarsi alle loro proprietà. Nessun articolo contiene disposizioni concernenti la costruzione delle strade vicinali, la quale rimane abbandonata alla buona volontà dei privati e dei consorzi.

Siffatte disposizioni legislative producono per effetto, che nelle province nelle quali le popolazioni sono agglomerate in grossi centri di popolazione e mancano le frazioni sparse, rimangono vasti territori privi di strade, le quali dovrebbero essere costruite per opera di consorzi, che non si costituiscono mai, perchè le consociazioni di infiniti proprietari sono quasi impossibili.

Invece le province divise in tanti piccoli comuni sparsi, possiedono complete reti di strade comunali, quelle cioè che congiungono un comune con l'altro, e il centro del comune con le sue frazioni.

Dove dunque la superficie è frazionata in grande quantità di comuni le strade comunali finiscono a provvedere ai bisogni di tutta la campagna, così non occorre di creare strade vicinali, il titolo delle quali costituisce una singolare incognita.

Nelle province, nelle quali la popolazione è concentrata in pochi comuni, che cosa accade? Accade che le strade comunali volute dalla legge sono poche, perchè mancano le diramazioni fra il centro di ogni comune e le sue frazioni che non esistono. In quelle province esistono le sole strade che uniscono un comune con l'altro e col capoluogo del circondario.

La Sicilia, per esempio, è in queste infelicitissime condizioni; e, se si confrontano le reti stradali dell'isola, come pure di parecchie provincie del Mezzogiorno ed anche della Sardegna, con quelle delle provincie in pianura della valle del Po, trovansi enormi dolorose sproporzioni. Nelle provincie della pianura lombarda le strade vicinali quasi non esistono, perchè le comunali volute dalla legge soddisfanno interamente agli interessi dell'agricoltura.

Ora, importa formarsi un criterio chiaro sui bisogni del paese rispetto alle strade carreggiabili. Gli studi statistici danno questo risultato sintetico, che nei territori pianeggianti per provvedere agli interessi dell'agricoltura, occorre una rete di strade rotabili avente una estensione corrispondente almeno a mille metri di strade per ogni chilometro quadrato di superficie.

Quando una provincia ha una rete di strade carreggiabili in tali proporzioni, ogni proprietario, con un breve tronco di strada privata di 400 o 500 metri, arriva ad allacciarsi con la rete delle strade pubbliche; così la rete completa di queste ultime assicura a ciascun proprietario la comunicazione con la rete generale per la quale si può accedere a tutti i mercati.

Ora, giova formarsi un'idea concreta delle differenze che corrono tra provincia e provincia.

Nel 1905 il Ministero pubblicò un'importante statistica, ed io fui fra coloro che la promossero e la incoraggiarono.

Da tale statistica si raccolgono dati molto interessanti che possono servire d'insegnamento. Per esempio, Alessandria possiede 1,121 metri; quella di Milano metri 1,209 di strade per ogni chilometro quadrato. Quella di Foggia invece ne possiede soli 222 metri. Quella di Catania 343 e quella di Sassari 148. La provincia di Ravenna, la più ricca d'Italia, ne possiede metri 1,430 per chilometro quadrato (di cui una minima parte mulattiere), e metri 11,200 ogni mille abitanti.

Il territorio della provincia di Roma è pure fra le provincie d'Italia più scarse di strade, ed è perciò che sempre se ne raccomanda la costruzione. Roma ha 298 metri di strade invece di averne almeno 1000 ogni chilometro quadrato.

Ora che accade? L'incremento della ricchezza agraria non può essere incoraggiato quando mancano le vie, perchè il produttore non può, coi mezzi ordinari, trasportare le proprie derrate sui mercati, non può importare i concimi chimici, non può importare tutto ciò che occorre per l'agricoltura nè recarsi in vetrina sul proprio fondo. I prodotti bisogna trasportarli su vie mulattiere, e quando arrivano sul mercato le derrate sono deprezzate perchè

una parte del valore della merce è assorbita dalle spese di trasporto.

Bisogna che il Governo si occupi di questo stato di cose. La viabilità è quella che assicura lo sviluppo dell'agricoltura intensiva e la agricoltura intensiva è quella che arricchisce il paese e nello stesso tempo lo Stato, perchè dove sorge e si svolge l'agricoltura intensiva, cresce e forse si raddoppia la ricchezza, e con essa cresce lo svolgimento di tutte le imposte sicchè lo Stato, cioè la nazione intera, ne trae un larghissimo profitto.

Finora si è cercato di migliorare le condizioni del Mezzodi e delle isole, con tanti altri provvedimenti: cioè si decretò la costruzione di tronchi di strade ferrate congiungenti i comuni con le stazioni ferroviarie le quali non formano un vero incremento della viabilità; si creò il credito agrario; ma come volete che ricorrano al credito agrario, i proprietari che non hanno interesse a trasformare l'agricoltura perchè non possono trasportare sui mercati i maggiori prodotti che potrebbero ottenere con l'aiuto di tale istituzione? Si fanno concorsi a premi — e di questo si è parlato altra volta — per la costruzione dei fabbricati rurali, ma senza frutto, perchè chi non gode i vantaggi della viabilità non ha interesse a spendere capitali per creare fabbricati rurali.

La costruzione di questi non è che una parte del bonificamento agrario da promuoversi con la costruzione di reti complete di vie rotabili.

Con la legge del 30 agosto 1868 si era cercato di imporre la costruzione di strade obbligatorie, ma quella legge fu assolutamente abbandonata e non se ne parla più e non occorre dirne i motivi.

Nel 1869, nel 1873 e nel 1881 si dettarono lodevolissime leggi concernenti la costruzione di strade provinciali, specialmente nelle provincie del Mezzodi e delle isole. Tali opere furono utili, ma non sufficienti a raggiungere lo scopo di creare reti complete. Infatti, che cosa accade? Molte di quelle strade carrettiere provinciali finiscono per servire come strade mulattiere, perchè i produttori, essendo costretti a far partire dai loro fondi il carico delle derate sulle strade mulattiere, quando questo raggiunge la via provinciale, deve seguire il cammino con lo stesso mezzo.

Bisogna bene investirsi di questo stato di

cose e provvedere alla costruzione delle strade in ragione almeno di mille metri di strada per ogni chilometro quadrato, sempre naturalmente nei territori pianeggianti o in collina. Per non dilungarmi soverchiamente non parlo della viabilità montana, anche perchè non è dai monti che si può attendere il notevole incremento della ricchezza agraria.

Si parla tanto del carovivere!

A questa nuova calamità cercate di riparare progressivamente, incoraggiando la coltura intensiva, cioè l'aumento della produzione, che potrà contribuire ad abbassare i prezzi di tutte le materie di consumo, facendo con grande beneficio scemare la quantità delle importazioni.

Dunque bisogna non esitare. Noi abbiamo l'esempio anche di altri paesi, ed abbiamo anche la dottrina che ce lo insegna. Il Leroy-Beaulieu, parlando degli interessi della Francia e dell'Algeria, scrisse: « senza strade, o con poche strade non può crescere nè la ricchezza nè l'agricoltura ».

In Francia, con la legge del 1836, si tentò lo sviluppo della viabilità coi metodi antichi; ma i risultati furono lentissimi. Nell'Algeria, invece, fu raggiunta la meta, allorchè lo Stato intraprese la costruzione di tutte le strade, accordando con la legge del 10 aprile 1879 una dotazione di 300 milioni alla Cassa delle strade vicinali, dipartimentali e comunali.

E allora nell'Algeria la Francia vide sviluppare l'agricoltura in quelle proporzioni che erano desiderabili. Con l'aiuto poi dei pozzi artesiani, di cui il Governo italiano non ha ancora abbastanza riconosciuta l'utilità, arricchì l'Algeria, non solo di acque potabili, ma ancora di acque zampillanti, utilissime per la irrigazione.

Una via sarebbe da adottarsi, ed è quella di non ricorrere ai consorzi e che il Governo assumesse direttamente la costruzione delle strade comunali ampliandone la rete alla proporzione da me accennata. Qualche cosa di simile si credette di fare, con la legge della Calabria; ma purtroppo sono già quattro anni, se non erro, che quella legge è stata promulgata, e la costruzione delle strade comunali in quelle provincie non è cominciata ancora. La via buona è questa: che il Governo costruisca tutte le strade occorrenti e ne dia la manutenzione alle provincie. Perchè, col dare la manutenzione alle provincie, si

otterrà che l'amministrazione sia una sola, uniforme e meno costosa; che con un Ufficio tecnico provinciale, composto di un personale scelto e sorvegliato, la manutenzione sarà tenuta più regolarmente, mentre certi comuni sono assolutamente incapaci di far questo, talchè noi vediamo molte strade comunali non regolarmente mantenute. Bisogna adottare questa via assolutamente nuova e cercare di raggiungere quel fine, cioè dei mille metri di strada per ogni chilometro quadrato.

Anche per quanto concerne il giusto proposito e il modo di frazionare il latifondo, che alcuni studiarono indarno pretendendo di ricorrere all'espropriazione, si raggiungerà tale scopo soltanto col completare le reti stradali. Tale risultato si ottenne progressivamente senza alcuna ingerenza dello Stato, nelle provincie ricche di strade; ivi il latifondo si è spezzato spontaneamente. I provvedimenti di altra natura, che sono una vera antitesi della libertà economica, non giovano a nulla.

In quest'ordine di idee, io proporrei, aderente l'onorevole Raffaele De Cesare, un ordine del giorno, il quale avrebbe per fine di incoraggiare il Governo a provvedere. Sarebbe così concepito: « Il Senato invita il Ministero a studiare e proporre i provvedimenti necessari per estendere nelle provincie che ne sono deficienti, il compimento delle reti delle strade carreggiabili nelle proporzioni necessarie, perchè rispondano alle esigenze della civiltà e valgano a promuovere il rapido incremento della ricchezza agraria: e passa all'ordine del giorno ».

Non giova mettere nell'ordine del giorno alcuna indicazione numerica, perchè le proporzioni variano dal terreno in pianura, al terreno in collina, al terreno in montagna.

Con questo concetto chiaramente determinato, e rispondente alla necessità di promuovere lo sviluppo della ricchezza del paese, il Senato deve confidare che in un certo numero di anni si possa raggiungere il fine economico che risponda pure ad un alto fine politico, quello cioè di porre in armonia le condizioni di tutte le provincie del Regno, fine al quale non ci avvicinammo punto con le centinaia di articoli sparsi in parecchie leggi infruttuose.

Sarebbe pure opportuno che lo sviluppo della viabilità fosse, per così dire, concentrato: biso-

gnerebbe determinare un territorio e stabilire che esso in tre anni fosse arricchito di strade nelle proporzioni volute.

In tal modo se ne vedrebbero subito gli effetti, mentre, se si costruirà una strada qua e un'altra là, ci vorrà mezzo secolo prima che se ne apprezzino i risultati. Sarebbe utile fare lo esperimento di un lavoro concentrato, in una provincia, per esempio della Calabria, e dotarla di una rete completa di strade carreggiabili. Il risultato, che non può fallire, varrebbe ad incoraggiare il compimento di simili opere preparatrici di civiltà e di ricchezza.

Io confido che il Senato vorrà consentire in quest'ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. collega Raffaele De Cesare. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ora dovrebbe parlare l'onorevole senatore Di Brazzà, ma egli non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole senatore De Cesare Raffaele.

DE CESARE RAFFAELE. Io dovrei parlare nello stesso senso dell'onorevole collega Cadolini, ma trattandosi di un argomento abbastanza importante, e sul quale dovrei intrattenermi un po' a lungo, ed essendo ormai l'ora tarda, io pregherei l'illustre nostro Presidente di voler rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani.

PRESIDENTE. Se il Senato consente, il seguito della discussione sarà rinviato a domani. (Così resta stabilito).

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani, alle ore 15.

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Provvedimenti per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia di Roma (N. 417).

II. Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 407).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-11 (N. 436 - *Seguito*);

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370);

Impianto di una rete radio-telegrafica interna (N. 421);

Vendita a trattativa privata di alcuni terreni presso Gaeta (N. 426);

Lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai in Firenze (N. 434);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali riuniti di Montepulciano (N. 435);

Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria (N. 405).

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 9 febbraio 1911 (ore 10).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.